ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 18 Luglio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8587

LE LENTEZZE DELLA BUROCRAZIA
e il dilagare della rivolta in Russia.

Gli „zemstvo" contro il progetto Bulygin per la rappresentanza nazionale.

PIETROBURGO 17 (N). Il progetto della «duma» dell'impero è stato presentato il 16 allo czar, ma prima della sanzione dovrà esser esaminato da tutti i membri del Consiglio dell'impero presenti a Pietroburgo. Il ministro dell'interno è stato pregato in un telegramma di permettere il congresso degli «zemstvo» e delle città.

Ieri a Mosca, dove il comitato organizzatore del congresso tiene quotidianamente le sue sedute, la polizia invase i locali dichiarando che il congresso era proibito. Ma i convenuti protestarono energicamente e la polizia dovette ritirarsi limitandosi a redigere verbale del fatto.

LONDRA 17 (N). Il «Times» reca da Mosca: Apprendo da fonte autorizzata che il manifesto e l'«ukas» dello czar sul progetto Bulygin per la convocazione della rappresentanza nazionale sono pronti a ricevere la firma imperiale. Il testo definitivo di questo documento offre delle diversità lievissime dai riassunti che ha pubblicati la «Novoie Vremia». I membri degli zemstvo» non vedono quindi il motivo per il quale essi devono attendere più a lungo.

Circa trecento delegati degli «zemstvo» sono attesi. E' oramai sicuro che essi si schiereranno contro il progetto Bulygin e che approveranno un ordine del giorno di carattere molto radicale.

E' certo pure che le autorità non oseranno interrompere le discussioni alle quali prenderanno parte numerose personalità tra le più ricche e le più influenti della Russia.

Mercoledì i delegati degli «zemstvo» e della «duma» ri riuniranno assieme a quei dell'episcopato e dei rappresentanti del commercio e dell'industria, i quali ultimi hanno tenuto già oggi una riunione preliminare alla Borsa.

Il loro programma consiste nel criticare e nel respingere il progetto Bulygin come assolutamente insufficiente ed incapace di ristabilire la tranquillità o di far rinascere la fiducia. Inoltre essi biasimeranno il Governo per il ritardo ingiustificabile e pericoloso frapposto nel convocare i rappresentanti eletti dalla nazione. Il principe Dolgorukoff presso il quale si terrà il congresso disse che la polizia interverrà indubbiamente, ma che salvo il concorso della forza armata. il congresso si riunirà egualmente.

La preparazione di un attentato contro Trepoff.

MOSCA 17 (N). La polizia rilevò da alcune carte sequestrate in occasione della scoperta della fabbrica di bombe nella via Cerskaja, che si sta preparando a Mosca un attentato contro il generale Trepoff, e che all'uopo esiste una vasta congiura ben organizzata: parecchie persone contemporaneamente in diversi luoghi dovrebbero commettere attentati contro il generale. Nella cantina di quella casa, in cui causa un'esplosione accidentale si scoperse una fabbrica di bombe, si trovarono nascoste sotterra molte bombe non ancora cariche e gran quantità di sostanze esplosive.

A VARSAVIA.
Il boicottaggio del Governo.

VARSAVIA 17 (N). Numerose ragguardevoli società pubblicano un appello in cui si raccomanda il boicottaggio generale del Governo russo. Con un «ukas» del governatore generale Maximovich sono proibiti tutti gli assembramenti sulla via tanto a Varsavia che nelle altre città della Polonia russa. Tutti gli assembramenti saranno sciolti in avvenire dalla truppa (e finora?).

VARSAVIA 17 (N). Ieri furono operati arresti in massa di operai. Nel corso della giornata furono uccisi a revolverate un gendarme e un agente di polizia. La truppa è sempre consegnata.

Una città russa assediata dai russi.

LEOPOLI 17 (N). Minsk fa l'impressione d'una città assediata. Le vie sono percorse giorno e notte da pattuglie, che sciolgono ogni assembramento. Arrivano sempre nuovi rinforzi. In tutte le fabbriche è sospeso il lavoro, quasi tutti i negozi sono chiusi. Le finestre delle abitazioni a pianterreno sono chiuse con forti tavole.

Continui ammutinamenti nella marina e nell'esercito.
Caccia a morte agli agenti di polizia.

PIETROBURGO 17 (N). Il «Ruski Listok» reca da Cronstadt: I marinai ammutinati della nave da guerra «Alessandro II» hanno capitolato e ad eccezione dei sedici caporioni furono fatti giurare una seconda volta. L'incrociatore «Minin» non si è ancora arreso, ma non si può muovere essendo entro il raggio di tiro delle artiglierie dei forti che al suo primo tentativo di fuggire lo affonderebbero. Gli ammutinati soffrono già mancanza di proviande e di acqua potabile.

REVAL 17 (Ag. pietrob.). Il capitano Wilhelms, comandante della squadra di Reval, dichiara ufficialmente che, contrariamente alle notizie date da giornali russi ed esteri, sull'incrociatore «Minin» non avvennero nè disordini nè dimostrazioni di marinai causa il cattivo nutrimento.

ATENE 17 (N). I marinai della torpediniera russa 217, ancorata al Pireo si lagnarono col comandante per il vitto cattivo e minacciarono di morte tutti gli ufficiali. Questi si rifugiarono ad Atene. L'inviato russo tentò di rappacificare gli ammutinati con le buone e ci riuscì, dopo lunghe trattative e col concorso delle autorità greche di marina, sicchè gli ufficiali poterono poi ritornare a bordo.

BERLINO 17 (N). Si telegrafa da Varsavia: A Lodz un reggimento di fanteria di Jekaterinenburg si ammutinò contro gli ufficiali. Avvenne un conflitto sanguinoso in cui rimasero feriti parecchi soldati ed uno fu ucciso. I soldati ammutinati infine furono soprafatti e condotti nella fortezza di Ivankorsk. Alla stazione di Herdovina della ferrovia della Vistola tre sconosciuti uccisero a revolverate un ufficiale di gendarmeria.

Un tamburino che spara contro il suo colonnello.

PIETROBURGO 17 (N). Si ha da Teodosia: Il generale brigadiere passava in rivista il reggimento di Vilna colà stazionato. Dopo la rivista fu dato il riposo alle compagnie, ma i fucili rimasero collocati a piramide. Il tamburino Joska Mocidlower approfittò di questo momento, caricò il magazzino d'un fucile con 5 cartucce e tirò tre colpi contro il comandante del reggimento, colonnello Gertzyk, ma non lo colpì; invece uccise il sottufficiale Tatarinoff, e ferì gravemente il tenente Drosin. Il tamburino fu tosto arrestato, e a stento si riuscì a salvarlo dal linciamento.

LA GUERRA.

PIETROBURGO 17 (B). Il generale Linievich telegrafa in data del 15 corrente: Non ho ricevuto alcun rapporto di scontri col nemico. Il 14 corr. furono avvistate due torpediniere in viaggio per la baia d'America. Parecchie torpediniere sono arrivate nella baia Olga.

La baia d'America si trova a circa 100 chilometri a sud-est di Vladivostok, e la baia Olga a 250 chilometri a nord della stessa città.

LONDRA 17 (N). Da Tokio si telegrafa al «Daily Telegraph»: La mancanza di notizie dalla Manciuria è da attribuirsi al fatto che il generale Linievich non ha preso finora l'offensiva e sta costruendo fortificazioni lungo tutta la sua fronte. Egli ha lasciato cadere il progetto di prendere l'iniziativa prima della stagione delle pioggie, che è incominciata. Il caldo fece ammalare molti soldati russi, di cui il 40% soccombe.

Scorrerie di Mitschenko in Mongolia.

LONDRA 17 (N). Il generale Mitschenko, violando la neutralità cinese, intraprende scorrerie nella Mongolia e mette tutto il paese a fuoco e sacco. Sembra che abbia l'intenzione di attaccare da tergo la sinistra giapponese.

I giapponesi a Sachalin.

PIETROBURGO 17 (N). Il generale Linievich telegrafa in data 16, di avere ricevuto nella notte dal 14 al 15 la notizia che i giapponesi hanno bombardato Maibutschi, sulla costa sud-orientale di Sachalin.

Le trattative per la pace.
Una voce pessimistica. - La conversione della rendita italiana.

PARIGI 17 (N). Telegrafano da Roma al «Temps»: Debbo segnalarvi la voce persistente che alla Consulta si sono concepiti dubbi intorno al risultato delle trattative di pace fra la Russia e il Giappone. Il Governo russo, persuaso che il Giappone sia nell'impotenza di prolungare i suoi sforzi militari e finanziari, non sarebbe che mediocremente disposto a proseguire le trattative. Queste voci - da accogliersi naturalmente con tutta riserva - hanno tuttavia un certo valore perchè fin dal principio della guerra il Governo italiano non cessò di tenersi molto bene informato degli avvenimenti nell'Estremo Oriente i quali lo interessano particolarmente. Si vede infatti una correlazione fra la questione della pace russo-giapponese e quella della conversione della rendita italiana che dipenderebbe dalla conclusione della prima.

De Witte alla vigilia della partenza.

PARIGI 17 (N). Le varie questioni che si dovevano risolvere in riguardo all' estensione dei poteri da affidarsi a De Witte quale plenipotenziario russo per la pace, sembrano essere state sbrigate. Il «Matin» di stamane ha in proposito da Pietroburgo: De Witte fa gli ultimi preparativi per la partenza, che avrà luogo martedì. Egli partirà quarant'otto ore prima degli altri membri della missione, dovendo lasciare durante la sua assenza la moglie e la figlia a Parigi. De Witte, ricevendo oggi i suoi subordinati, era manifestamente di cattivo umore, e rifiutò l'udienza che gli era stata chiesta dall'ambasciatore della Cina.

LE VICENDE DELLA CRISI UNGHERESE.
Le deliberazioni della coalizione. Un comunicato ufficiale.

BUDAPEST 17 (U B). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata tenne oggi, sotto la presidenza di Kossuth, una seduta, chè durò dalle 5 alle 8 di sera. I dissidenti erano rappresentati dai conti Giulio Andrassy e Hadik. Il comunicato ufficiale pubblicato su questa seduta reca:

Innanzi tutto il deputato Carlo Eötvös si occupò delle informazioni erronee e tendenziose diffuse nella stampa circa il suo discorso tenuto nell'ultima seduta. Protestò recisamente contro le espressioni attribuitegli; egli non ha detto affatto che la coalizione debba cedere, e neppure che essa spinge la nazione verso la rivoluzione. Egli espresse soltanto l'opinione essere necessario che la coalizione assuma al più presto il Governo, ed espóse in proposito le sue ragioni. Neppure corrisponde ai fatti l'asserzione, che il conte Eugenio Zichy, in una polemica con lui, abbia sostenuto idee opposte alle sue. Date queste circostanze, propone che le discussioni del comitato della coalizione siano dichiarate o assolutamente confidenziali o assolutamente pubbliche.

Il comitato direttivo prese atto unanimemente delle dichiarazioni del deputato Eötvös. Dopo un lungo scambio di idee, Kossuth dichiarò che le discussioni sono confidenziali; quindi si passò all'ordine del giorno.

Il comitato direttivo, dopo animatissima discussione, deliberò di precisare in una particolareggiata dichiarazione, il suo punto di vista riguardo alla presente situazione politica. Kossuth mise in campo la questione del contegno che, secondo l'opinione del comitato, i municipi devono osservare di fronte ai provvedimenti del Governo anticostituzionale e illegale. Fu nominato un sottocomitato, composto dei deputati conte Apponyi, conte Giulio Andrassy e Geza Polonyi, con l'incarico di compilare la dichiarazione summenzionata. La relazione e le proposte di questo sottocomitato saranno esaminate e discusse dal comitato direttivo nella seduta che si terrà domani alle 4 pom.

Il comitato ritenne inoltre necessario che allo scopo di guarentire la concordia nelle ulteriori lotte sia formulata in proposito una proposta, la quale abbia il consentimento unanime di tutta la coalizione. Perciò si nominò un comitato composto dei deputati Giulio Gullner, Carlo Eötvös, conte Giovanni Hadik, Geza Polonyi, Lodovico Hollo e Ladislao Hammersberg. Questo comitato elaborerà la sua proposta e la sottoporrà al comitato direttivo.

La Giunta municipale di Pest contro il gabinetto Fejervary.

BUDAPEST 17 (U B). Nell'odierna seduta straordinaria della Giunta municipale del comitato di Pest, fu letto il rescritto del presidente dei ministri, concernente la nomina del Gabinetto.

Su proposta del deputato Giulio Gullner, fu votato un ordine del giorno di sfiducia al Governo; in esso si dichiara che il Ministero non può far conto dell'appoggio del comitato.

Lotta elettorale accanita.

LIPTO-SZENT-MIKLOS 17 (U B). Ferve un'accanitissima lotta elettorale fra il ministro della giustizia, Lanyi, il candidato nazionalista Stodola e il candidato del partito dell'indipendenza, Thuranszky. Secondo l'ultimo bollettino delle ore 8 pom., le proporzioni dei voti sono le seguenti: Stodola 1401, Lanyi 1315, Thuranszky 123.

LIPTO-SZENT-MIKLOS 17 (N). L'atto elettorale terminò alle 2.30. Il candidato Stodola ottenne 1455 voti, il ministro Lanyi 1349 e Thuranszky 191. E' necessario quindi un ballottaggio fra i due primi.

L'ITALIA E LA QUESTIONE CRETESE.

PARIGI 17 (N). Telegrafano da Roma al «Temps»: L'ordine dato alla guarnigione di Ancona di inviare 130 uomini di rinforzo al contingente italiano a Creta e interpretato come l'indizio della volontà del Governo di appoggiare le intimazioni dei consoli agli insorti. Tuttavia esso costituisce piuttosto una misura di precauzione che di coercizione contro gli insorti poichè nessuna decisione è stata presa dal Governo relativamente alla questione cretese. L'Italia si limita per ora a procedere d'accordo colle potenze protettrici, ma la corrente dell'opinione pubblica italiana in favore dell'annessione dell'isola alla Grecia aumenta continuamente.

Uomini politici che hanno un'influenza riconosciuta sulla orientazione degli affari esteri dicono che l'inerzia attuale delle potenze è diventata intollerabile e che il mantenimento dello «statu quo» a Creta non è altro che la prolungazione dell'anarchia. Questa situazione causa gravi preoccupazioni al Governo italiano.

Le liquidazioni ferroviarie in Italia.

ROMA 17 (N). La «Capitale» dice che la relazione dell'on. Tecchio sul progetto per la liquidazione ferroviaria si distribuirà alla Giunta al bilancio il 25 e alla Camera il 27.

L'«Avanti!» nel suo articolo di fondo dichiara che alla Camera, quando si tratterà la questione della liquidazione ferroviaria il gruppo socialista si opporrà con tutti i mezzi alla sua approvazione.

ROMA 17 (N). Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il progetto per le convenzioni con l'Adriatica e per l'esercizio delle Meridionali. Vi intervennero anche i ministri Ferraris e Carcano. Secondo la «Patria» l'on. Pantano si mostrò contrario alla proroga delle convenzioni sostenendo invece il riscatto immediato. Dopo alcuni schiarimenti dati dal ministro Ferraris, seguì una vivace discussione e la maggioranza della Commissione s'è mostrata propensa all'approvazione della convenzione con l'Adriatica e per le Meridionali così come propose il Governo con assai lievi modificazioni. L'on. Pantano invece vi si oppose recisamente - dice la «Tribuna» - anche a nome del deputato Alessio assente e dichiarò che avrebbe fatto una controrelazione.

Il «Giornale d'Italia» dice che i quesiti formulati dalla Commissione sono preceduti da un cenno sulla questione, nel quale la Commissione dice che esso, mentre aveva deciso che ogni membro studiasse per conto proprio la questione, ha voluto riprendere invece subito gli studi avendo il ministro Ferraris dichiarato di voler portare avanti alla Camera nella prossima seduta straordinaria la convenzione per le Meridionali.

Il «Giornale d'Italia» afferma che i quesiti che la Commissione sottoporrà ai ministri Ferraris e Carcano, riguardano l'ammontare dei reintegri per il personale e per le tariffe, chiedendo quanta parte dei tre milioni annui di reintegri spetti ai miglioramenti del personale e quanta ai ribassi delle tariffe. Stamane il ministro Ferraris si occupò coi funzionari dell'ispettorato ferroviario dei quesiti che la Commissione rivolse al Governo, contemporaneamente il ministro Carcano se n'è occupato con i funzionari del Tesoro. Alla conferenza assisteva il comm. Benetti, rappresentante dell' Adriatica presso il Governo.

La ferma biennale in Italia.

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» dice che il ministro della guerra sta occupandosi della nuova legge sul reclutamento dell'esercito, e che tra le nuove disposizioni comprenderà quella della ferma biennale, abolendo la ferma ora in vigore, che varia di durata, secondo la categoria.

La partenza della squadra britannica da Brest.

BREST 17 (N). La squadra inglese è partita nel pomeriggio. Alla partenza assistette gran folla.

Gli ufficiali delle squadre inglese e francese si scambiarono visite di commiato e ritratti, per manifestare così i loro sentimenti di vicendevole amicizia. L'ammiraglio inglese May diede a bordo del «King Edward» una colazione in onore degli ammiragli della squadra francese del Mare del Nord.

LA QUESTIONE MAROCCHINA
alla Camera dei Comuni.

LONDRA 17 (N). Camera dei Comuni. Il sottosegretario agli affari esteri Percy, rispondendo a un'interrogazione del deputato Disraeli, dice che il Governo inglese è stato invitato da quello marocchino a intervenire alla conferenza ed ha quindi manifestato la sua propensione a parteciparvi purchè siano stabiliti in modo sodisfacente il programma, l'epoca e il luogo della conferenza.

Sir John Leng, del partito liberale, domanda allo stesso lord Percy se il principio della libertà economica senza alcuna ineguaglianza uno dei principî in base ai quali la Francia e la Germania hanno accettato di prender parte alla conferenza per il Marocco implichi, a parere del Governo inglese, l'adozione del principio della porta aperta per il commercio estero: e se, in conformità a questo principio, il Governo inglese sarebbe disposto a proporre la revisione dell'accordo tra la Francia e la Gran Bretagna, in quanto che questo accordo comporta il monopolio del commercio marocchino a profitto della Francia in capo a trent'anni.

Percy risponde che è esclusa affatto la revisione della convenzione anglo-francese, la quale non contiene alcuna disposizione quale la definì Leng.

Il 14 Luglio a Fez.

FEZ 17 (N). In occasione della festa nazionale francese l' inviato francese Taillandier diede un ricevimento privato al quale intervennero tra altri tutti i francesi qui dimoranti. Quantunque non si fossero diramati inviti si recò dall'inviato francese anche l'inviato inglese Lowther con il personale della legazione e gli espresse le felicitazioni. Anche l'inviato germanico conte Tattenbach comparve al ricevimento. Quest'ultima circostanza si interpreta come indizio di un miglioramento nei rapporti franco-germanici.

LA SALUTE DEL SULTANO
e i pericoli per quella di suo fratello.

BERLINO 17 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Si assicura positivamente che il sultano è sempre più sofferente e che è colto da frequenti deliqui; ciò malgrado, assistette al Selamlik, ma non accordò udienze. Invece sono infondate le notizie messe in giro dall'Yldiz Kiosk di una malattia dell'erede del trono Rescid Effendi, fratello del sultano. Pare che circoli influenti a Corte tentino di ordire un grosso intrigo contro di lui. I suoi amici temono perfino per la sua vita.

L'Inghilterra e le riforme macedoni.

COLONIA 17 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Sofia: Secondo notizie qui giunte da Costantinopoli quei circoli diplomatici aspettano in breve un energico intervento dell'Inghilterra nella questione delle riforme in Macedonia. In questi circoli politici si dubita molto dell'attendibilità di queste notizie; anzi prevale l'opinione che l'Inghilterra, in seguito alla situazione politica radicalmente cambiata, non manifesta più a questo proposito l'interesse d'una volta, a malgrado degli sforzi del comitato balcanico londinese.

I funerali di Villaverde. MADRID 17 (B). Ieri seguirono in forma solenne i funerali dell'ex-presidente dei ministri Villaverde. Dinanzi al feretro marciava un distaccamento di tutte le varie armi; lo seguivano i ministri, le autorità civili e militari, moltissime delegazioni, deputati e senatori. La truppa faceva spalliera lungo tutto il percorso. Le vie erano affollatissime. Nessun incidente.

Ettore Socci agli estremi. ROMA 17 (N). Le notizie odierne da Firenze dicono che è perduta qualsiasi probabilità di guarigione per l'on. Socci. Al malato si fanno continue iniezioni per sostenerlo in vita.

IL PROCESSO MODUGNO.

PERUGIA 17 (N). Oggi fu ripreso il processo Modugno. Fu stabilito che parleranno tre avvocati per la difesa e tre per l'accusa. Prese primo la parola l'avv. Farra della P. C. che cominciò dicendo che il tenente Modugno è un delinquente volgare e quindi passò ad esaminare le gesta del Modugno in Cina e la sua vita fino al giorno della tragedia.

L'epilogo della catastrofe del „Farfadet"
Il cadaveri dei naufraghi.

BISERTA 17 (N). I cadaveri delle ultime vittime del «Farfadet» furono trovati nudi, perchè, come vi ho telegrafato, gli infelici si erano spogliati ed avevano adoperato le vesti per impedire che l'acqua penetrasse nel battello. Nove cadaveri giacevano l'uno su l'altro aggrovigliati fra gli strumenti e i meccanismi. Il decimo cadavere fu trovato al suo posto nell'ultimo riparto di poppa.

Fin dalle prime constatazioni risultò evidente che i naufraghi hanno lottato con tutte le forze contro la invasione delle acque e che nei loro giorni di agonia gli ultimi superstiti fecero le manovre più disperate per sfuggire alla orribile morte che li attendeva. Staccarono persino i piombi di sicurezza; ma probabilmente, forse, tre o quattro secondi troppo tardi. Una volta impigliato nel fango, il «Farfadet» non si potè più liberare.

A mezzanotte, nel momento in cui venne scoperto il cadavere del tenente di vascello Robin, lo zio del giovane ufficiale era presente e fu con profonda emozione che egli stesso procedette al riconoscimento. Per trarre dal sottomarino gli altri cadaveri si dovette vuotarne l'interno mediante pompe. Nell'acqua i cadaveri erano perfettamente conservati; ma al contatto dell'aria si gonfiarono rapidamente e la tumefazione era così impressionante che un brivido corse fra i rari presenti.

BISERTA 17(B). Stamane fu tratta alla luce la salma dell'ultimo marinaio perito nella catastrofe del «Farfadet». Martedì seguiranno i solenni funerali delle vittime, alla presenza del residente generale francese e delle autorità.

IL SUICIDIO DI UN BANCHIERE
coinvolto negli scandali del Panama.

PARIGI 17 (B). Il banchiere Arton, coinvolto negli scandali del Panama, fu trovato morto stamane nel suo ufficio. La famiglia afferma che la morte seguì per apoplessia; la polizia invece dichiara che il banchiere si è avvelenato.

PARIGI 17 (N). Si constatò positivamente che il banchiere Arton si è suicidato avvelenandosi col cianuro di potassio. Era, com'è noto, agente dei grandi banchieri e degli imprenditori nella faccenda del canale di Panama. A lui era affidato il compito di corrompere i membri del Parlamento. Nel suo libro di chèques egli aveva registrato il nome di 104 ben note personalità, ragione questa per cui non diede mai fuori delle sue mani questo libro. Mentre la polizia cercava di arrestarlo egli se ne stava a Venezia e si divertiva a gettar mangime ai piccioni sulla piazza San Marco. Due agenti, incaricati di scovarlo, trovatolo a Venezia, si limitarono a prendere una fotografia di lui, ed egli potè fuggire indisturbato a Londra, dove fu arrestato nel 1896, al tempo del ministero Bourgeois. Non fu però estradato alla Francia per la faccenda del Panama, ma per una falsificazione di cambiali, questione punto politica. Questa falsificazione la commise in danno della società «Dynamit», di cui era presidente. Durante il processo dinanzi alle Assise di Parigi l'Arton fu condannato a sei anni di carcere, ma tranne l'osservazione del giudice istruttore che disse che il condannato era forse una delle persone più oneste e più rispettabili compromesse nella faccenda del Panama, nessun'altra allusione fu fatta al triste affare. Dopo alcuni anni fu graziato e da Francoforte se ne venne a Parigi dove fondò una agenzia d'affari che aveva il compito di sorvegliare la gestione delle società di assicurazioni. Contemporaneamente speculava alla Borsa e fino a poco tempo fa faceva lauti guadagni. Nelle ultime liquidazioni però subì gravi perdite. A malgrado fosse stato condannato alla galera pure godeva stima nel mondo finanziario e gli agenti di cambio più reputati erano pronti ad eseguire le sue commissioni. Le perdite subite negli ultimi tempi però lo avvilirono a tal punto che decise di togliersi la vita. Lascia due figlie e un figlio. Aveva 57 anni.

L'audace tentativo di grassazione a Portici.

NAPOLI 17 (N). L'ammiraglio Mirabello e la sua signora sono stati interrogati dal questore di Napoli e dal procuratore del re. Lo stato dei feriti non è affatto grave; i dottori curanti ne assicurano la prossima guarigione. I ladri, costretti a fuggire, lasciarono intatti i gioielli che si trovavano nella camera da letto. I ladri arrestati sono quattro e cioè due svizzeri, il terzo austriaco, il quarto olandese. Si dice ch'essi operarono per conto di due italiani. Un interprete francese, che sarebbe il quinto ladro, venne pure arrestato avendo preso parte al fatto. I malfattori sono stati sottoposti ad un interrogatorio e finora non hanno dichiarato i nomi dei due italiani per cui conto agirono. Continuano attivissime le ricerche della Polizia.

Echi del processo Ercolessi.

MESSINA 17 (N). Verso la fine del corrente mese si discuterà in contumacia alla Corte d'Assise la causa contro Vittorio Lancinetti e Remo Mangiardi, imputati di aver concorso al reato di tradimento contro la sicurezza dello Stato.

I difensori del capitano Ercolessi avanzarono ricorso in Cassazione contro il verdetto dei giurati.

Il terremoto cronico nel Montenegro.

CETTIGNE 17 (B). Anche alle 4 pom. di ieri si avvertirono alcune scosse di terremoto.

Un' apparizione miracolosa.

ROMA 17 (N). A Velletri si è sparsa la voce che in una casetta abitata da contadini, ad una finestra dapprima apparvero tre croci che poco a poco si sarebbero cambiate nella faccia della Madonna addolorata. Lavando il vetro tale disegno non sarebbe scomparso ma si sarebbe fatto anzi più preciso. Il fatto richiama sul posto una grande processione di contadini.

CRONACA LOCALE

CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 26 consiglieri.

Approvato il verbale della ultima seduta, il vice-segretario dott. Garavini dà lettura di varie comunicazioni su argomenti già esauriti. Desta particolare interesse la comunicazione che si riferisce

al ritardo nei lavori portuali.

La comunicazione accenna alle pratiche fatte dalla Deputazione di Borsa in merito ai rallentati lavori portuali a S. Andrea, affidati alla seconda impresa.

Presid. A questo proposito gli corre l'obbligo di informare la Camera che già al 15 giugno la Deputazione di Borsa si è affrettata a richiamare l'attenzione del Ministero del commercio sulla lentezza con la quale procedevano i lavori del porto di S. Andrea. Si richiama all'articolo della «Neue Freie Presse» (v. «Piccolo» di ieri) che dà relazione della nota inviata dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ai dicasteri centrali interessati, per informarli che a cagione dei ritardi nelle opere portuali non sarà possibile di mantenere la data fissata per l'apertura della linea Trieste-Gorizia-Assling. Di fronte a questo stato di cose la Deputazione di Borsa si riserva di avviare nuovi passi, affinchè il commercio di Trieste venga preservato dai danni derivanti dal rallentamento dei lavori portuali.

Altre comunicazioni.

Il vice-segretario dott. Garavini, continuando nelle comunicazioni, riferisce sugli esami della scuola serale sovven-

---

TRISTI AMORI
Romanzo di **Luigi Ségant.** (31)

— Chi fu che commise la cattiva azione? Vi ripeto che nulla e nessuno mi farà smuovere. In faccia al mondo saremo citati come un'unione perfetta.

Survilliers, convinto che alcuna protesta non poteva commovere Genoveffa, si rinchiuse in un silenzio feroce. Così, tutti i suoi delitti non avrebbero servito che a rendere più intollerabile il suo martirio! Lontano da Genoveffa, forse, col tempo, avrebbe potuto dimenticarla, ma a lei vicino, spettatore eterno della sua bellezza, delle sue attrattive, quale tortura eguaglierebbe la sua?

Mai, mai nell'aridità triste del suo deserto troverebbe l'oasi refrigerante, e per questo delinquente d'amore il supplizio di Tantalo durerebbe eterno.

VIII.

Sono trascorsi circa due anni.

A Genoveffa era nato uno splendido bambino, e questo figlio tanto atteso realizzò il miracolo di confortare la giovane.

La marchesa de Survilliers ritrovò un poco della perduta felicità del figlio del suo adorato Filippo. E, mentre ella rinasceva alla vita, alla gioia, suo marito diveniva sempre più triste. Se ne stava ritirato nei suoi appartamenti, vedeva la sposa alle ore dei pasti, e non scambiava con lei che alcune frasi indifferenti. In quanto al fanciullo, non lo guardava mai, e la gente ascrisse a mania il fatto di un padre che non s'occupava di suo figlio, come se non esistesse.

I coniugi de Survilliers abitavano assieme con la contessa de Brezzolles, ma questa ebbe una grave delusione per avere calcolato sull'aiuto di suo genero pei suoi ricevimenti. Ella sapeva che si doveva ascrivere il cambiamento di Federico ai modi glaciali di Genoveffa, e se il marchese non si fosse formalmente opposto, avrebbe fatto a sua figlia i più acerbi rimproveri.

Una bella mattina del mese di maggio, Federico, tentato forse dalla fiorente primavera, uscì verso le otto e mezzo, contro la sua abitudine, e a piedi. S'incamminò verso il bosco di Boulogne e s'inoltrò nei viali deserti, ove il piede calpesta con voluttà la tenera erbetta. Dopo una passeggiata di due ore, rientrò a Parigi e prese una vettura. Egli si fece condurre in via del Tempio, davanti una bottega di vinaio, ove entrò. Alla sua vista, la padrona, una formosa donnetta, dai capelli rossi, gli mosse, pallida, incontro.

— Ah! signore - disse molto commossa - quanto siete gentile di ricordarvi dei vostri antichi servi!

— Siete sola! non vedo quel mariuolo d'Emilio.

— Emilio! - brontolò Rosa, alzando le spalle - un bel soggetto, affè mia. Questa notte non è rientrato!

— Ah! - disse il marchese, sogghignando - avete finito di tubare, tortorelle mie.

La giovane alzò gli occhi al cielo e sospirò.

— Ahimè! troppo presto mi accorsi di aver commesso una corbelleria sposando Emilio.

— Davvero?

— Scusate, signor marchese, ma qui stiamo male per conversare, venite nella mia stanza da pranzo.

Senza farsi pregare, egli seguì Rosa in uno stanzino oscuro, ammobiliato con semplicità. Un forte odore di vino si spandeva nell'ambiente, poichè la cantina era situata precisamente sotto a quello. Accorgendosi del senso di disgusto del suo ospite, Rosa propose di aprire la finestra, che guardava nel cortile.

— No, no, - diss'egli, - stiamo meglio così, soli, per parlare col cuore alla mano. Raccontatemi i vostri dispiaceri.

Commossa a questo insolito linguaggio, Rosa sospirò ancora più profondamente.

— I miei guai sono incominciati all'indomani delle nozze. Naturalmente, non raccontai al mio futuro che soffrivo d'epilessie. Ma alle nozze, Emilio, che ha l'abitudine di alzare il gomito, mi ubriacò, e nel bel mezzo della notte ebbi un assalto terribile. Per farmi rinvenire mi bastonò ben bene; quel miserabile!

zionata dalla Camera; sulle pratiche per ottenere la prolungazione del tronco ferroviario da San Sabba a Zaule; sulla risposta negativa data dal Lloyd alla domanda di accordare la precedenza al porto di Trieste su quello di Venezia negli arrivi dei piroscafi celeri di Alessandria. La posposizione - come è noto - suscitò nella nostra città vivi reclami, perchè compromette il movimento dei forestieri e ritarda lo scarico delle merci. Il relatore dichiara che il reclamo sarà rinnovato direttamente al Ministero del commercio.

Nomina.

Ad un seggio di assessore presso il Tribunale commerciale e marittimo venne proposto il sig. Carlo Goldschmidt.

Il recapito dei telegrammi.

Si discute quindi una proposta della Deputazione di Borsa riguardo il recapito dei telegrammi. Dell'argomento ci siamo occupati diffusamente. Si tratta delle proteste sollevate dal ceto commerciale tanto riguardo le modificazioni introdotte dal 1.o maggio sul recapito dei telegrammi in arrivo, quanto contro la innovazione che si vuole introdurre a datare dal 1.o agosto per la trasmissione dei telegrammi in partenza dagli uffici secondari alla centrale, sostituendo al filo i messi in bicicletta. Al memoriale inviatogli in proposito il Ministero del commercio rispose che il servizio di recapito dei telegrammi in arrivo ha finora corrisposto alle esigenze del pubblico. Non pervennero reclami, anzi il servizio procede meglio di prima. Riguardo la trasmissione dei telegrammi in partenza dalle filiali col mezzo di messi alla centrale non si può ancora parlare d'irregolarità perchè il servizio entrerà in vigore in via di esperimento col 1.o agosto. Perciò non si può far luogo ai due reclami contenuti nel memoriale della Deputazione di Borsa. Questa, riassunta, la risposta del Ministero del commercio. La Deputazione di Borsa essendo convinta che la trasmissione dei telegrammi in partenza alla Centrale mediante messi, costituirà un regresso, propone alla Camera di avanzare al Ministero del commercio rinnovata protesta contro la progettata innovazione sul servizio.

Mann ricorda di essere stato il primo a rilevare il minacciato inconveniente e di aver provocato dalla Camera la prima protesta. Circa i telegrammi in arrivo conferma che finora non si ebbero ritardi nella consegna. E' però convinto che il servizio dei messi da sostituirsi al filo per i telegrammi in partenza sarà accompagnato a gravi inconvenienti, specie d'inverno nelle giornate umide, con le strade lubriche. Rileva che a qualche cosa dovrebbero pur servire i fili di cui tutte le filiali sono munite sino alla nuova filiale aperta recentemente in via Stadion. Appoggia la proposta della Deputazione di Borsa e desidera che nel memoriale si chieda che non si abbia a introdurre l'innovazione neppure in via di esperimento. Le proposte, messe ai voti, sono approvate.

Il disegno di legge sull'emigrazione.

Kalmus intrattiene brevemente la Camera a proposito dell'inchiesta sull'emigrazione, la quale - dice - ha preso una piega favorevole a Trieste. Trattandosi di un'inchiesta d'iniziativa parlamentare, rivolge caldo appello al deputato della Camera on. Combi, nonchè ai deputati della Regione di appoggiare nella sessione autunnale della Camera viennese il relativo disegno di legge con le modificazioni introdotte dalla nostra Camera di commercio. Chiude invitando la Deputazione di Borsa a trasmettere in via ufficiosa queste raccomandazioni ai deputati.

Presid. riconosce la opportunità della raccomandazione e dichiara che vi corrisponderà.

Seduta riservata.

Esaurito l'ordine del giorno la Camera in seduta riservata approvò il pensionamento di un usciere.

Una vistosa elargizione di studenti alla «Lega». Bravi, gli studenti! Bravi tutti, per la disciplina d'amore con la quale devolsero alla «Lega Nazionale» il frutto dei loro piccoli risparmi, dei loro meritori sacrifici: e bravi sopra tutti quelli che assolsero quest'anno gli esami di licenza al Ginnasio Comunale superiore, in quanto, mercè la costanza di questi risparmi e di questi sacrifici, portarono la loro offerta fino alla cospicua somma di 1600 corone. Tutto ciò che la raccolta di questa somma ha costato di sforzi individuali e di piccole privazioni, sotto lo sprone della coscienza patria e del più nobile amor proprio, è degnamente premiato, non solo dal sentimento del beneficio reso alla «Lega», ma anche dell'esempio giovanile dato ai cittadini del modo in cui si conviene pensare a lei. Bravi, dunque, i giovani ora usciti dal Ginnasio, e bravi, per quanto hanno fatto, i loro compagni di altre scuole, dei quali furono già annunciate le generose oblazioni!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Ines Posseno, dal prof. L. Benevenia cor. 4.

Per una sfida a bocce fra un Sardo e un Friulano cor. 1. Raccolte a Erpelle «fra 4 gente» cor. 2.

Per la Cassa centrale, pro futuro gruppo di Grado, ci pervennero:

Da alcuni signori per parole straniere cor. 1.

L'inaugurazione dell'orto botanico comunale. Intendiamoci: inaugurato è stato soltanto nella nuova sua veste di istituzione comunale: giacchè, per quanto poco conosciuto dal pubblico, il nostro orto botanico al Colle dei Pini esiste già dal 1869. E fu figliuolo postumo di quell'orto botanico farmaceutico che il dott. Bartolomeo Biasoletto senior istituiva già nel 1828, per cura del Gremio farmaceutico, sopra un fondo attiguo alla Via del Coroneo, e al quale dedicava una attività amorosa fino alla sua morte, avvenuta nel 1859. Morto lui, morta l'istituzione. Ne riprese l'idea dieci anni più tardi, un altro botanico appassionato, Muzio de Tommasini, il quale, istituito l'attuale orto in mezzo alla nascente pineta di Chiadino, si adoperò a farvi collocare un busto marmoreo del primo e più geniale cultore della scienza botanica fra noi: di Bartolomeo Biasoletto, del quale il nuovo orto assunse anche il nome.

Come dicemmo, di questo orto, che, per le modeste sue risorse, doveva forzatamente ridursi a piccola cosa, i cittadini ignoravano perfino l'esistenza; ne parlavano vagamente gli scolari; alcuni si gloriavano di esserci entrati; ma in complesso era una delle più dimenticate cose che la città possedesse: un cimitero di pianticelle ombreggiato dalle conifere, fattesi con gli anni ramose e robuste, della vicina pineta. Appena in sul finire del 1903, il Comune deliberò di aggregarsi il modesto istituto scientifico, facendone un ripartimento del Museo di Storia naturale. Da allora, le sue sorti mutarono rapidamente. L'anno scorso ne annunciavamo l'allargamento, che lo portava alla bella estensione di circa 8000 metri quadrati. Giorni or sono davamo notizia della costruzione di una nuova e più decorosa e più comoda porta d'ingresso. E ieri finalmente, l'orto botanico, allargato, arricchito, riordinato, riceveva il suo collaudo ufficiale.

La cerimonia si tenne alle sette e mezza del mattino. Il Comune vi era rappresentato dal primo vicepresidente on. Venezian, che si era preso particolarmente a cuore questo rinascimento dell'orto botanico sotto gli auspici municipali, e da altri membri della Delegazione; vi erano inoltre i rappresentanti del Gremio farmaceutico, dell'Associazione medica, della Società Adriatica di Scienze naturali e d'altre corporazioni scientifiche.

Il chiarissimo direttore del Museo di Storia naturale, dott. Marchesetti, cui è affidata la condotta dell'orto, tenne una felice e concettosa allocuzione, ricapitolando la storia dell'orto botanico di Trieste. Aggiunse come il pieno sviluppo di questo si deva attendere dall'avvenire, e ne tracciò le linee generali di programma. Deve l'orto nostro raccogliere anzitutto gli esemplari della ricca e svariata vegetazione delle terre nostre, dove la flora dell'alpe si congiunge e si mesce alla rigogliosa flora del Mediterraneo e a non poche piante caratteristiche della regione pontica; deve, per quanto è possibile, educare anche rappresentanti di famiglie esotiche, qualora possano allignare nel nostro clima. E deve infine, come fu orto prevalentemente farmaceutico per il passato, così ora aggiungere ai suoi servigi scientifici anche quelli di indirizzo più pratico, aiutando alla conoscenza delle varie piante che hanno una importanza tecnologica e commerciale.

Chiuse il dott. Marchesetti augurando al rinnovellato orto una attività anche più proficua e più vasta, nel giorno che Trieste ne potrà aver bisogno a completamento degli studi del suo Ateneo nazionale: e all'elegante e applaudito discorso rispose a nome del Comune l'on. Venezian, promettendo tutto l'appoggio dei fattori cittadini all'istituzione e ringraziando il dott. Marchesetti di quanto operò e di quanto si propone operare. E il signor Jeroniti vi aggiunse qualche parola a nome del Gremio farmaceutico, riconoscente al Comune per l'aiuto dato agli studi botanici dei giovani farmacisti.

Dopodichè si visitarono a casa loro, cioè fra le loro graziose aiuole, le migliaia di famiglie di piante già ricoverate nell'orto: facevano gli onori di casa il dott. Marchesetti e il prof. Valle, il quale, alle sue molteplici attività, aggiunse di buon animo anche quella di conservatore dell'orto. La cura delle piante fu affidata al giardiniere in capo sig. Francesco Janesich. E a ricordo della visita al bell'orto comunale, tutti i presenti ricevettero in omaggio un mazzolino di fiori.

«Per munificenza benemeriti della città». Questa la scritta onde sarà sormontata la tavola marmorea, che esposta nell'atrio del palazzo del Comune, dovrà recare i nomi dei benefattori della città per atti cospicui di munificenza. Abbiamo annunziato tempo fa la deliberazione della Delegazione municipale circa questa lapide, a proposito della quale si son dovuti precisare alcuni concetti che dovranno regolare le inscrizioni.

Si è stabilito, cioè, che resti inalterata la consuetudine di inscrivere nel libro d'oro del Comune i nomi di tutti i benefattori della città senza riguardo alcuno alla somma dei lasciti. Si è invece limitata la inscrizione sulla lapide a quei benefattori che abbiano legato o donato o sieno per legare o donare almeno 100.000 cor., riservata sempre alla Delegazione municipale la facoltà di estendere la inscrizione sulla lapide anche a quei benefattori, che pur avendo donato o legato somme minori, si raccomandino alla maggiore onoranza per speciali circostanze.

La Delegazione, mentre doveva istituire una regola e precisare quindi un minimo importo, non ha voluto, lodevolmente, assoggettare i benefattori del Comune ad un trattamento, diremo così, tariffario. In molti casi le 10.000 corone che un modesto cittadino doni alla città, meritano maggiore onoranza che le 100 mila del milionario.

Per il momento la lapide marmorea recherà, a lettere di bronzo, i seguenti nomi: dott. Gregorio Ananian, bar. Pasquale Revoltella, Marco Levi qm. I. V., Girolamo Grego, Giovanni de Scaramangà, barone Giuseppe de' Marenzi, Giovanni Giuseppe Bartoletti, Antonio Caccia, Giacomo Carlo Bartoletti, Michele Cocchini, Giorgio Galatti, Maria Garofolo de' Burlo, dott. Nino de Alimonda, Sarh Davis - serie che auguriamo continui numerosa ad onore della filantropia cittadina.

Il preventivo dello Stato per il 1906. Si sono iniziate fra i rappresentanti dei vari Ministeri in Vienna le trattative per la compilazione del preventivo dello Stato per l'anno 1906. A quanto annunzia la «Neue Freie Presse», le maggiori esigenze sono contenute nell'abbozzo di preventivo per il Ministero del commercio in una somma di 17 milioni in più del bilancio per l'anno in corso. Le maggiori esigenze, oltre che alla regolazione degli stipendi nell'esercizio postale, vanno attribuite specialmente ai crediti per lo sviluppo dei telefoni (4 milioni), ai maggiori crediti per la marina mercantile, all'acceleramento dei lavori portuali di Trieste, al promovimento delle industrie e della esportazione.

Per la fondazione pro Università italiana a Trieste. Il Comitato che curò la pubblicazione del numero unico «Tergeste» a favore dell'Università italiana a Trieste, ci fece pervenire ieri l'importo di cor. 118.05, quale ricavo netto della sua iniziativa dopo detratte dagli introiti di cor. 208.20 (per vendita del fascicolo e pubblicità nel medesimo) le spese di cor. 90.15 (per tipografia, spese postali ecc.). Oggi stesso rimettiamo l'importo alla Presidenza municipale perchè lo devolva ad incremento della Fondazione interprovinciale per la Università italiana a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Brettauer, dai signori Rosa ed Ernesto Nauen cor. 80 a favore della Guardia medica; dal cav. G. Basevi cor. 80 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Da E. Riga cor. 3, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli, in occasione della festa sociale.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Eugenio Sacraisech, dai signori Geppino Samaja, Pino Scrosoppi, Giuseppe Michlstädter, Leopoldo Goldschmidt e Armando Segrè cor. 25 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

— Per onorare la memoria del signor Oscarre Buchler il signor F. Schnabl elargì cor. 20.

DISGRAZIA MORTALE A NABRESINA.

Un ferroviere stretto fra i repulsori d'un treno.

Ieri poco prima delle 4 pom., la stazione di Nabresina fu rattristata da una gravissima disgrazia dovuta purtroppo alla solita incuria nel prevenire i pericoli ai quali sono sottoposti i lavoratori.

All'ora suindicata il ferroviere Giuseppe Laurencich, di 32 anni, nativo da Sales, presso Prosecco, abitante con la moglie e due figli a Nabresina, addetto a quella stazione quale manovratore, doveva agganciare una locomotiva ad un treno. Ma vedendo sopraggiungere la locomotiva, invece di attendere che questa giungesse a toccare i repulsori del vagone al quale doveva essere agganciata, volle passare prima dell'arrivo della locomotiva fra i repulsori del vagone, ritenendo di poter fare in tempo.

Sciaguratamente la distanza era troppo piccola chè l'infelice fu travolto e compresso fra i repulsori. Alle grida strozzate del disgraziato accorsero i presenti e questi diedero l'allarme al macchinista, avvertendolo che era accaduta una disgrazia. Quegli allora fece andare avanti la macchina, ed il povero Laurencich, liberato dalla terribile stretta, cadde quasi esanime. Trasportato a braccia nella stazione ottenne le cure più urgenti, e al passaggio del treno in arrivo a Trieste, alle 4.35, fu adagiato in un «coupè» e trasportato qui. Da questa stazione era stato avvertito dell' accaduto il medico della Meridionale, dott. Schell, nonchè la Guardia medica. I due dottori constatarono che il suo stato era ormai disperato, giacchè aveva fratturate parecchie costole, lo sterno ed aveva riportato altre gravissime lesioni interne.

Fattegli alcune iniezioni ricostituenti, fu adagiato in una lettiga e trasportato all'Ospedale. Anche colà il povero Laurencich fu visitato da parecchi medici i quali non poterono far altro che constatare la gravità del suo stato e la nessuna speranza di salvezza.

Infatti dopo circa due ore il disgraziato spirava.

Si tratta di suicidio. Sotto il titolo «Morte misteriosa» narrammo ieri che il calderaio Mario Montalbetti, abitante in Chiarbola Sup. N. 483, domenica nel pomeriggio passando per una campagna in Ponziana aveva trovato un uomo steso a terra che non dava segno di vita. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi constatò che era morto, ma non ne potè precisare la causa. Il cadavere fu identificato per Giuseppe Debegnach, di anni 51, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, occupato allo Stabilimento tecnico triestino.

Più tardi, in un cespuglio vicino al punto ove si trovò il Debegnach, si rinvenne un bicchiere dal quale emanava un forte odore d'acido fenico. L'ufficiale di polizia Degiampietro trovò poi fra le carte che si rinvennero nelle tasche del morto, una busta con la scritta: «Go pregà fino all'ultimo momento Dio per mi e per quei altri. L'ora mia xe vignuda alle 11½. Déve coragio tuti assieme in famiglia, mi ve perdono tuto, addio per sempre; perdoneme tuto, tuta la mia famiglia con dolore, no posso più sofrire i mii mali. Addio, addio».

I parenti affermano che il poveretto andava soggetto ad un terribile male e diceva sempre di volersi uccidere. Il cadavere fu portato a S. Giusto.

Gli effetti del caldo. - Due pubbliche violenze. Iersera verso le 9, Floriano Valla, di 36 anni, da Prerau (Moravia), portinaio di alcune case di città vecchia, si diede a lanciare alcuni sassi contro le finestre di una casa di via S. Filippo e poi prese per il collo certa Margherita Keber la quale lo aveva rimproverato per il suo agire. La donna si diede a gridare e uno dei presenti si recò a chiamare il vice-ispettore del posto di via dei Rettori, Carlo Wisiak. Questi liberò la malcapitata ed il il Valla allora se la prese con lui e lo pigliò per il collo. Il funzionario si liberò quasi subito dalla stretta e condusse il violento dinanzi all'impiegato di ispezione agli arresti inquisizionali di via Tigor.

* Ieri notte verso le 2, in via de Fin, e precisamente dinanzi alla casa N. 8, si fermò una comitiva di giovanotti i quali, tutti un po' alticci, cantavano e schiamazzavano in modo assordante. Una signora abitante in quella casa si affacciò alla finestra e pregò di far silenzio perchè aveva una sorella gravemente ammalata. I giovanotti però, con l'incoscienza degli ubriachi, continuarono a schiamazzare. Nella summenzionata casa abita anche una guardia di p. s., e questa, quando fu stanca di udir quei clamori, gettò sui perturbatori della quiete notturna un catino d'acqua. Gli ubriachi allora s'imbestialirono, e per dar sfogo alla loro rabbia lanciarono contro l'abitazione della guardia una quantità di sassi. La guardia per il momento si accontentò di raccogliere i proiettili, ma iersera, fatte alcune ricerche, riuscì a scoprire il nome di alcuni degli schiamazzatori e li arrestò. Gli arrestati si qualificarono per Marcello D'Andrea, di 18 anni, falegname, Giuseppe e Menotti Bassich, fratelli, il primo calzolaio, di 27 anni, ed il secondo falegname, di 18 anni: tutti e tre abitanti in via de Fin.

Aggressione in via dell'Istria. - Arresto di uno dei grassatori. Ieri notte verso le due, cinque individui appartenenti alla banda dei «spoia negai» si avvicinarono cautamente a due operai montenegrini che si erano addormentati nei pressi della scuola di via dell'Istria e, piano, piano, due di essi si diedero a visitar loro le saccoccie. Durante l'illegale perquisizione i due dormenti si svegliarono e trovatisi nelle mani dei malandrini, si levarono di scatto e presero i due visitatori per il petto. I cinque grassatori allora si diedero a tempestare di pugni i due operai e gettarono uno di essi a terra. Poi se la svignarono a gambe levate prendendo varie direzioni. Però alla scena aveva assistito, non veduto, l'oste Pietro Feciar, abitante in via di Donota, il quale, dovendo scendere in città, seguì l'uomo che si era diretto verso quella parte e, giunto in piazza della Barriera vecchia, lo vide entrare in un caffè. Allora chiamò l'ispettore delle guardie Varivodich, del posto di via Giuseppe Parini, e dopo avergli narrato l'accaduto, gli indicò l'individuo che frattanto aveva ordinato una bibita.

Il funzionario arrestò il grassatore, il quale si qualificò per Ettore Cocian, di 27 anni, bracciante, e negò recisamente di essere uno degli aggressori dei due montenegrini. Nondimeno fu condotto agli arresti inquisizionali di via Tigor.

I due aggrediti denunciarono il fatto all'ispettorato di S. Giacomo, dove dissero di essere stati derubati di un portamonete contenente 9 corone e centesimi e di un anello d'oro con pietra rossa. La Polizia sta cercando i quattro compagni del Cocian.

Echi del furto misterioso alla stazione della Meridionale. I lettori ricorderanno certamente il furto avvenuto durante la notte dal 9 al 10 corr. nell'ufficio cassabagagli alla stazione della Meridionale, dove il ladro o i ladri aprendo, senza manometterla, una piccola cassa di ferro, avevano asportato tutto il denaro riscosso dalla signorina Antonietta Markus, nella vendita di biglietti circolari ferroviari, durante le giornate dell'8 e 9 corrente, per l'importo di circa 7000 corone.

In seguito a questo furto, vennero qui da Vienna due verificatori alla vendita dei biglietti della Meridionale, e questi, dopo essersi occupati per quattro giorni intorno alla verifica e al controllo di tre grandi casse contenenti talloncini ferroviari per la formazione dei biglietti circolari o combinabili, poterono verificare che il denaro dei biglietti venduti dalla signorina Markus, nei giorni 8 e 9 corrente ammontava alla cifra di corone 5818.08. A quest'importo bisogna aggiungere quello di 1200 cor. di proprietà della suddetta signorina Markus, che, come ella ebbe a deporre innanzi all'autorità di Polizia, aveva rinchiuso nella cassa di ferro, insieme al denaro ricavato dalla vendita dei viglietti.

L'incartamento relativo ai rilievi e ai risultati ottenuti dalla Polizia per la scoperta dei ladri fu ieri trasmesso alla locale Procura di Stato per l'ulteriore procedimento.

Nello smercio sta il guadagno. Giorni fa, nel negozio del negoziante di manifatture signor Giacomo Clemenc, in via Sant'Antonio N. 1, entrò una signora vestita con una certa eleganza, la quale, dopo aver acquistato una quantità di merce per il valore di 20 corone e 86 centesimi, pregò il commesso di mandarle il pacco a casa sua dichiarando che avrebbe pagato il conto all'uomo che si sarebbe recato da lei. Fu esaudita, ma quando il facchino le consegnò il pacco, dichiarò che in quel momento le era impossibile di saldare il conto perchè possedeva soltanto bancanote di grosso taglio e promise che essa stessa si sarebbe recata il giorno seguente a fare il suo dovere. A quanto sembra però, la signora, che si chiama Maria G. e che abita in via Chiozza, non trovò il modo di cambiare le grosse banconote perchè non si fece più vedere dal negoziante. Questi, dopo aver fatto fare al suo facchino una mezza dozzina di strade, ieri mattina denunciò la cosa alla Polizia.

La misteriosa sparizione di quattro anelli. Ieri mattina verso le 9, la signorina Emilia Florit, occupata nel negozio di calzature del signor M. Brunelli, in via Nuova N. 41, avendo da lavarsi le mani, si levò i quattro anelli d'oro che le ornavano le dita e li depose sul lavabo. Ad operazione finita, la signorina, invece di infilare nuovamente i suoi preziosi, li depose in una scatoletta e mise questa sulla scrivania. Dopo circa un'ora, la signorina s'accorse con dolore che scatola e anelli erano spariti! Cercò in ogni angolo, interrogò gli altri addetti al negozio, ma inutilmente, percui denunciò la misteriosa sparizione alla Polizia dove disse di soffrire il danno di 60 corone.

I ladri lavorano. Ieri nel pomeriggio, dalle 12 alle 2, i soliti inafferrabili, forzata la porta penetrarono nel magazzino della ditta Vittorio Grego e C., in via della Sanità 1. Quando gli impiegati della ditta ritornarono nel magazzino, trovarono la porta aperta e intuirono subito che doveva trattarsi d'una visita di ladri. Un rapido inventario stabilì infatti che la ditta era stata derubata di reti da pesca, filo da reti ed altri oggetti, del valore approssimativo di 800 corone.

La Polizia, avvertita, mandò sul luogo a fare le prime indagini l'ispettore Naidich.

L'opera degli «spoia-negai». L'operaio Antonio Sullich, abitante in via Dante Alighieri N. 11, denunciò ieri alla Polizia che otto giorni fa, mentre egli schiacciava un sonnellino nei pressi del caffè «Al Fedele triestino», uno dei tanti «spoia-negai» lo aveva derubato di 25 corone e di due biglietti del Monte di pietà.

* Ieri, nel pomeriggio, fu arrestato il carbonaio Luigi C., di 27 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, il quale, nell'osteria «Ai due americani» in via di Crosada N. 7, aveva tentato di derubare il facchino Emilio Peterin il quale era ubriaco.

Misteriosa scomparsa di un giovanotto. I coniugi Antonio e Maria Podnig, abitanti in via Ugo Foscolo N. 38, hanno sette figliuoli fra i quali uno di diciotto anni, a nome Antonio, è occupato in qualità di meccanico nell'officina del signor Simeone Rupnik, in via della Geppa. L'Antonio è il beniamino della mamma, è un ottimo giovane ben voluto dal principale per la sua scrupolosa attività. Domenica scorsa il giovane, era, come di solito, di ottimo umore. Egli aveva combinato con alcuni amici di recarsi a Muggia ma quando questi si recarono a prenderlo disse che aveva cambiato parere e che voleva rimanere a Trieste per recarsi alla sera all'Anfiteatro Minerva. Alle due l'Antonio uscì di casa e da quel momento non fu più veduto. La madre lo cercò dappertutto temendo che gli fosse accaduta qualche disgrazia, ma in nessun luogo ebbe notizia di lui. Ancora iersera la poveretta girava per la città piangendo e chiedendo informazioni del figlio, senza alcun risultato.

Il giovanotto scomparso è bruno, di statura alta, vestito in grigio a righe scure. Aveva seco l'orologio e la catena d'oro.

La scomparsa di un negoziante di carbone. La signora Cecilia ved. Tomasini, abitante in via del Coroneo N. 12, denunciò ieri al commissariato di Guardiella la scomparsa di Giovanni Brun, marito di sua nipote Luigia Brun, negoziante di carbone in via Rossetti e abitante in via Giuseppe Gatteri N. 4. Il Brun che da circa una settimana era in una continua sbornia, si era allontanato da casa sabato notte e da quel momento non si era più fatto vedere.

Accidente ciclistico. Il signor Luigi Mermol, droghiere in via della Barriera vecchia, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 54, domenica scorsa, mentre percorreva con la bicicletta la strada maestra di Cormons, diretto a Sagrado, cozzò contro un sasso, che lo fece cadere su di un mucchio di ghiaia, in modo da riportare molteplici contusioni ed escoriazioni alla faccia e alle braccia, e non, come fu detto, per mano altrui. Il ferito ricorse alle cure della Guardia medica.

La fuga di una moglie. Antonio C., abitante in via Tiziano Vecellio, denunciò alla Polizia che sua moglie Anna, di 16 anni e mezzo (?!) era fuggita da casa nella notte del 13 corr. e che da quel momento, sebbene egli avesse fatte tutte le ricerche possibili, non era riuscito a rintracciarla. Aggiunse di sospettare che la sua giovane moglie lo abbia abbandonato per seguire un tale Angelo C., cocchiere.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso:

Antonia Zorn, d'anni 29, abitante in via della Scalinata N. 7, per alcune contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro e sotto l'occhio. Raccontò d'essere stata percossa da un'altra donna.

— Antonio Marz, d'anni 41, calzolaio, abitante in S. M. M. sup. N. 207, ieri in rissa, riportò alcune contusioni e suffusioni alla regione dello sterno.

Un epilettico in mare. Il medico dell'Igea fu chiamato ieri all'Arsenale del Lloyd ove trovò il bracciante Giacomo Picco, di 48 anni, abitante in via della Madonnina 5, il quale durante il lavoro alla riva del mare era stato colto da un assalto epilettico ed era caduto in mare, da dove alcuni operai l'avevano estratto. Il medico accorso gli prestò le cure opportune e lo fece poi trasportare all'Ospedale.

Ragazzo morso da un cane. Ricorse ieri alla Guardia medica il ragazzo undicenne Natale Cubat, abitante in via Sant'Apollinare N. 2, il quale era stato morsicato da un cane alla gamba destra.

Cadute. Il bracciante G. M. ieri in preda ad alcoolismo acuto, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Fu condotto all'Igea, ma ricusò qualsiasi medicatura.

Il barcaiuolo Giacomo Toccolo, di 67 anni, ieri cadendo riportò una ferita denudante l'osso zigomatico sinistro, nonchè un ematoma alla fronte e una ferita alla mano.

Il carbonaio Giovanni Luig, di 35 anni, abitante in via San Giacomo 35, ieri, cadendo, ubriaco, riportò una ferita al sopracciglio destro.

Ricorsero per le dovute cure all'Igea.

Ieri mentre la domestica Anna Glavigna di 17 anni, scendeva le scale della casa N. 1 di via Galileo Galilei tenendo in braccio la figlia dei suoi padroni Emilia Dobrilovich, bambina di un anno, cadde a terra. Il dottore della Guardia medica constatò che la bambina aveva riportato una contusione in bocca con la rottura d'un dente e che la Glavina aveva alcune contusioni al ginocchio sinistro.

— Il bimbo di un anno Luciano Antonsich, abitante in via dei Leo 4, ieri cadendo da una sedia riportò una distorsione al cubito destro. Ebbe le necessarie cure alla stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri per le necessarie cure alla Guardia medica:

Carlo Sossich, d'anni 23, litografo, per contusioni ed escoriazioni al piede destro;

Carolina Filiputti, di 38 anni, abitante in via Valdirivo N. 8, per ustioni alla mano e al braccio sinistro;

Giuseppina Cocorovich, d'anni 56, per una ferita di taglio alla natica sinistra;

Rodolfo Sossich, di 15 anni, abitante a Roiano N .262, per alcune contusioni alla mano destra;

Pietro Cobau, d'anni 24, calderaio, abitante a Servola N. 483, per una ferita al collo.

Malore improvviso. Il giornaliero Arturo Maionti, di 16 anni, abitante in via dell'Altana 16, fu colto ieri da repentino malore. Il medico dell'Igea accorso gli prestò le cure opportune.

Malore improvviso al bagno. Anna S., d'anni 56, privata, abitante in via del Belvedere N. 10, ieri, al bagno Fontana, fu colta da malore improvviso mentre si trovava in acqua. I bagnini fortunatamente se ne accorsero e la trassero subito dal pericolo.

In attesa del dottore della Guardia medica, ella fu assoggettata alla respirazione artificiale. Il dottore le prestò le ulteriori cure e la fece poi accompagnare a casa.

Corrispondenza aperta. — *Abbonata curiosa.* Non è ancora stabilita la posizione dove dovrebbe sorgere il nuovo teatro di varietà. — *Inconcludenti.* La «Secession» esiste ancora a Vienna: soltanto, da essa si è staccato un gruppo d'artisti, capitanato dal Klimt, che farà esposizione per conto suo. — *Madre timorosa.* I corsi per sarte da donne non sono per praticanti, ma per sarte già esercenti che vogliono perfezionarsi nel loro mestiere. — *Adriano B.* Argia Sbolenfi fu uno dei pseudonimi assunto da Olindo Guerrini. — *Ignorante.* Vi è a Cesiano (Sesana) un telefono privato in un albergo. — *Scommettitori Zagabria.* «Bis» è parola latina. Nicola Tesla è, secondo alcuni, dalmato; secondo altri, czeco; certo è che vive e opera in America. Alcune sue invenzioni sono realizzate; parecchie altre però hanno, almeno finora, dell'americanata. Egli non ha niente di comune con l'Edison. — *John P.* Grazie, non va.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.2. Oggi: alta marea 10.52 ant. e 9.24 pom. - Bassa marea 4.19 ant. e 4.10 pom.

Ogni giorno una. Situazione cambiata. Il visitatore: - Come? Lei si lucida le scarpe? Ma non ha più quella brava governante di prima?

Il padrone di casa: — Altrochè; ma la ho sposata!...

ASTERISCHI DI CRONACA

Il centenario di Luigi Ricci ha fatto rievocare anche il nome del figlio di lui, nato a Trieste nel '52 e tuttora vivente. Non più però in America, come si disse: ne è tornato da parecchi anni, e vive a Milano, dove ha ereditato una grande fortuna. Da Trieste il giovane musicista si allontanò verso i trent'anni. Qui fece tutti i suoi studi musicali, amico indivisibile dei maestri Coronini e Zampieri: il maestro Rota aveva applicato ai tre il nomignolo «la triade armonica». A Trieste il giovane Ricci compose una quantità di musica sacra, e iniziò la sua carriera teatrale con una specie di commediola lirica in un atto, «Frosina», la quale ebbe per qualche anno una discreta fortuna. Compose pure l'inno inaugurale per l'apertura del Politeama Rossetti (1879), su parole di Alberto Boccardi; e sostituì talvolta il maestro Rota nella direzione della Cappella civica e degli spettacoli al Teatro Comunale.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Col consueto ottimo successo per tutti gli esecutori, vivamente applauditi così a scena aperta come alla fine degli atti, si diede iersera la quinta dell'«Ebreo», cui convenne pubblico numeroso.

Questa sera si riprende l'applaudito «Crispino e la Comare».

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Ore 8.30. Spettacolo d'opera. «Crispino e la comare», opera buffa in 3 atti, di Luigi Ricci.

FENICE. Cinematografo a colori: dalle 5 alle 10 rappresentazione ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Due sorelle che imbrogliano sul peso.

Rosalia Raguse del fu Giorgio, d'anni 27, da Gottschee (Carniola), una biondina procace, con due occhietti azzurri vivacissimi, aveva tempo addietro aperto un piccolo esercizio in Salita al Promontorio, dove vendeva pane, farine, dolci, vino e birra in bottiglie. Per i generi alimentari la Rosalia adoperava un bilancietta con piatti d'ottone. Nell'aprile u. s. nel negozietto era occupata anche la sorella della proprietaria, Maria Raguse, di 35 anni. Il 25 aprile entrò colà per praticarvi una visita il commissario all'Annona sig. Carlo Roich, in compagnia dell' assistente sig. Giorgio Fecondo. Quando il commissario stava per avvicinarsi alla bilancia, la Maria parve invasa da terrore bianco: con uno slancio si precipitò verso la bilancia allungando la destra per tentare di togliere un oggetto ch'era conficcato nell'interstizio principale della leva, dalla parte del piatto sul quale si pone la merce che viene pesata. Il funzionario però impedì alla Maria di toccare la bilancia e potè constatare che ivi era stato collocato con arte un rotolino di capsula di stagnola, di quelle che si usano per coprire il tappo alle bottiglie di birra, rotolino che come si potè poi stabilire, defraudava i compratori di grammi 25 su ogni peso.

Vistasi scoperta, la Maria gridò:

— No son mi la parona! - e corse nella retrobottega ove la Rosalia era ancora a letto, parlò con lei in lingua slovena e poco dopo la proprietaria uscendo di là disse al commissario:

— Mi no so gnente, mi no go visto gnente! Sarà stado qualche mulo che gavarà fato, par dispeto!

La bilancia fu sequestrata e ieri le due sorelle comparvero dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di truffa previsto ai §§ 197, 199 c. del codice penale.

La Maria dichiarò di aver pesato su quella bilancia qualche chilogramma di merce, senza accorgersi del rotolo di stagnola. La Rosalia si difese molto ingenuamente.

— Xe stado sicuro un dispeto dei muli. I me fazeva de tuti i dispeti, i me tirava sassi! Quando che pesavimo metevimo i generi ora sora un piato de la banlanza, ora sora quel altro. Tuti anzi i vigniva a comprar de mi disendo:

— Vignimo de lei parchè la dà bon peso.

Ma neanche a richiesta del difensore la Rosalia non sa nominare una delle persone che avessero veduto mettere la merce su l'uno o sull'altro piatto della bilancia, e neanche una di quelle che si compiacevano del «bon peso».

— Xe tanto vero che mi davo tropo bon peso, che go dovudo serar botega e

perder i siezento flurini che la m' costava. Adesso me toca servir a Pirn, e mia sorela la fa prestaservizi!

Il difensore dott. Robba cercò di imostrare che mancano gli estremi pel l'accusa di truffa come previsto ai §§197 e 199, poichè non si ha la prova sel'una o l'altra delle sorelle abbia perpetrato il reato, perchè non si conosce eppur una delle persone che sarebbero state imbrogliate, per cui tutto rimarrebbe nei limiti dell'attentato, ex § 461 per la Maria siccome quella che più probabilmente potrebbe essere stata la frodatrice, mentre la Rosalia dovrebbe essere mandata assolta perchè nessuna prova si ha che lei abbia partecipato a quell'azione.

La Corte, composta del cons Codrig presidente, e dei giudici cons. Petronio, Crusiz e Mosche, in base alle riultanze processuali, trovò pienamente confermata l'accusa sostenuta dal P. M. ott. Clarici e pur accordando le mitiganti dell'incensurata anteriore condotta, e per la Rosalia tenendo conto della sua innocente famiglia, condannò: la Maria a 4 e la Rosalia a 6 settimane di carcere.

Le condannate si riservano.

Per publica violenza.

Il bracciante Stefano Prelz di Antonio, da Cosana, in quel di Postmia, nell'aprile u. s. stava rubando un sacco di farina in via della Crociera, quando fu scoperto da una guardia di p. s. che volle arrestarlo. Fra la guardia e il Prelz vi fu lotta accanita e comparsi due compari del ladro, la guardia fu atterrata e disarmata. Il Prelz teneva stretta per il collo la guardia e chissà come la sarebbe andata a finire senza l'intervento di due ufficiali dell'esercito con le sciabole sguainate e di alcuni soldati armati di baionette che misero in fuga i due compagni del Prelz e liberarono la guardia, che però fu di nuovo aggredita dal Prelz divenuto furibondo. L'aggressore però fu ferito alla testa dal funzionario e arrestato. Tutta questa faccenda per lo stato grave d'alcoolismo in cui si trovava il Prelz nel momento in cui commetteva i reati surriferiti, finì in Preura e l'accusato se la cavò con quattro giorni d'arresto. Il Prelz però era già ala terza publica violenza e dalla poliza venne sfrattato. Ma fece ritorno a Trieste e il 26 giugno u. s. in via della Raffineria la guardia di p. s. Francesco Socier, gl'intimò l'arresto. Il Prelz tentò di scappare saltando su di un carro di passaggio, ma fu riafferrato. Minacciò la guardia con un pugno, dicendole anche:

— Bruto assassin, se no te me lassi, te copo!

Vennero altre tre guardie, Vercion, Tonut e Buzai e il Prelz che si era gettato a terra, fu sollevato per le braccia e per le gambe. Con uno sforzo egli riuscì a liberarsi la gamba che gli teneva la guardia Buzai e ne approfittò per sferrare un calcio al ginocchio alla guardia Scocier che gli teneva l'alra gamba.

Ieri fu chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di reverteinza allo sfratto e di offese ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Questa volta si buscò 6 mesi di carcere duro. Il Prelz è fratello di una guardia di p. s.!

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Verso il convegno di Washington. — Ciò che vogliono i diplomatici cinesi. — Gli attentati in Russia: statistica di sangue. — Le memorie della signora Hervay (Lelio).

Notiziario. Il Giappone all'esposizione di Milano. — Amputazione di un piede a Ugo Pesci. — Le disgrazie delle reginette dei mercati. — Tentati ricatti per un milione e mezzo! — Morto per la morsicatura di un topo.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. Il dramma italiano moderno giudicato da una rivista inglese.

Ultima Ora. I giapponesi a Sachalin. — Soddisfazione generale per la nomina di Witte. — Lo czar va a Mosca? — L'arsenale dei rivoluzionari. — Perchè Déroulède non accettò la grazia.

Dalla Provincia. La chiusura del Ginnasio di Pisino. — Tragico annegamento di un soldato a Gradisca. — Un fresco in mare mandato a monte dall'autorità politica di Parenzo. — Il progetto del canale industriale a Fiume. — Milionario fratricida a Trento.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Wurmbrand» e «Almissa» da Venezia con 145 pass. il primo e 168 il secondo, «Selene» da Spizza e scali con 68 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Albania» e «Vila» da Cattaro e «Jadro» da Metcovich.

— Partirono: i pir. a. u. «Urania» per Nicolajeff, «Vis» per Curzola, «Petka» per Cattaro; il pir. germ. «Pergamon» per Amburgo; il pir. inglese «Pavia» per Liverpool; il veliero ital. «Giuseppe Donato» per Cette; ed il veliero ottom. «Zelinda» per Candia.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Bitinia» arrivò il 15 a Tarragona, «P. Becher» il 12 a Shields, «Gundulich» il 12 a Rotterdam, «Recina» il 18 a Montevideo, «Carlo» partì il 15 da Savona per Gravosa.

Lloydiani. «Bohemia» partì il 15 da Alessandria per Trieste, «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 14 da Colombo per Madras.

* Il bark fiumano «Poschich» arrivò il 13 a Marsiglia proveniente da Fiume.

* Austro-Americana. «Jenny» partì il 16 da Nuova York per Trieste, «Maria» arrivò il 16 a Port Eads.

17 Luglio.

Da GORIZIA.

— La premiazione al Concorso ginnastico.

Alle prime notizie sulla premiazione telegrafatevi stanotte, aggiungo le seguenti più dettagliate. Eccone l'elenco dei premiati:

Gara di marcia. I premio: una busta d'argento per sigarette (dono del signor Tullio Vianello di Sagrado), al sig. Ferlich (Trieste), II premio: medaglia grande d'argento dorato (dono dell'Audax podistico, sezione Trieste), al sig. Paolo Resen (Gorizia); III premio: medaglia grande d'argento (dono del sig. Gino Supansig, di Trieste) al sig. Petronio (Trieste); IV premio: medaglia d'argento (dono del Club ciclistico popolare di Gorizia), al sig. Saulig (Trieste); V premio: due acquarelli (dono del sig. Giov. Ferlich, di Trieste), al signor Mengaziol (Trieste); VI premio: medaglia di bronzo di I grado (dono dell'Unione Ginnastica goriziana), al sig. Persevich (Parenzo); VII premio: medaglia di bronzo di II grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al sig. Molesini (Trieste).

Premi speciali. Alla squadra allieve di Trieste e alla squadra allieve di Gorizia ciascuna una medaglia d'argento dorato (doni del prof. Aldo Boiti). Al sig. Ferlich, di Trieste, quale primo arrivato fra i soci della «Juventus» nella gara di marcia, un medaglia d'argento (dono del sig. Gino Supansig, di Trieste).

Gara collettiva di salto misto. I premio: alla squadra; grande medaglia d'oro (dono della Associazione Cooperativa di Credito Gorizia), ai ginnasti, medaglia d'argento piccola, «Unione Ginnastica goriziana. II premio: alla squadra; servizio d'argento per fumatori (dono del Circolo «Apollo» di Gorizia), ai ginnasti, medaglia di bronzo media Circolo sportivo «Juventus».

Gara alla palla vibrata. a) categoria «seniores». I premio: alla squadra: coppa d'argento (dono del Municipio di Gorizia), ai giocatori: medaglia d'argento media «Unione Ginnastica goriziana. II premio: alla squadra: medaglia d'oro (dono del Club Ciclistico popolare), ai giocatori: medaglia di bronzo media Circolo sportivo «Juventus». - b) categoria «juniores» (presero parte due squadre della «Juventus» di Trieste. I premio: corona d'alloro in argento con bacche d'oro (dono delle signore goriziane), ai ginnasti: medaglia d'argento piccola. Squadra diretta dal capitano sig. Chero. II premio: alla squadra: orologio decorativo (dono del Veloce Club goriziano), ai giocatori: medaglia di bronzo piccola, squadra capitanata dal capitano Valenti.

Gara speciale individuale. Gara d'onore artistica. I premio: un orologio d'oro (dono della Banca popolare goriziana), al sig. Mazzoli, della «Juventus»; II premio: medaglia d'argento dorata (dono dell'Unione triestina), signor Fabretto (Unione Ginnastica goriziana); III premio: medaglia d'argento (dono del Circolo sportivo «Juventus», di Trieste), al sig. Carlo Harkop («Juventus»); IV premio: medaglia d'argento piccola (dono del Club ciclistico popolare goriziano), al sig. Servadei («Juventus»).

Salto con l'asta. I premio: un esemplare della «Divina Commedia» (dono dell'Unione dei Giovani friulani), signor Fabretto (Unione Ginnastica goriziana); II premio: medaglia d'argento (dono del Circolo sportivo «Juventus», Trieste), al signor Fana, di Trieste; III premio: medaglia d'argento di II grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al signor Bratus, di Gorizia; IV premio: medaglia di bronzo di I grado (dono dell'Unione Ginnastica goriziana), al signor Ugo, di Parenzo.

Salto del cavallo. I premio: una spilla d'oro (dono del prof. Aldo Boiti), al sig. Fabretto (Gorizia); II premio: medaglia d'argento (dono del Circolo sportivo «Juventus» di Trieste), al sig. Fana (Trieste); III premio: medaglia d'argento di II grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al signor Umberto Pess, di Trieste; IV premio: medaglia di bronzo di I grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al sig. Drouin, di Gorizia.

Salto a distanza. I premio: un servizio da tasca in argento per signori (dono delle signore goriziane), al signor Fabretto, di Gorizia; II premio: medaglia d'argento (dono del Club ciclistico popolare di Gorizia), al signor Burri, di Trieste; III premio: medaglia d'argento di III grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al signor Missio, di Gorizia; IV premio: medaglia di bronzo di I grado (dono dell'Unione Ginnastica goriziana), al signor Bratus, di Gorizia.

Getto della pietra. I premio: un orologio da tasca (dono del sig. Ercole Zanzola, di Trieste), al sig. Burri, di Trieste; II premio: medaglia d'argento grande (dono del prof. Aldo Boiti), al sig. Riccardo Portieri, di Trieste; III premio: medaglia d'argento di II grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al sig. Mazzoli, di Trieste; IV premio: medaglia di bronzo di I grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al signor Attilio Vianello, di Trieste.

Lancio della palla vibrata (individuale). I premio: un bastone di ebano con manico d'argento (dono del Gabinetto di Lettura di Gorizia), al signor Struchel, di Gorizia; II premio: medaglia d'argento (dono del Circolo sportivo «Juventus» di Trieste), al signor Gregorig, di Gorizia; III premio: medaglia d'argento piccola (dono del Club ciclistico popolare di Gorizia), al signor Burri, Trieste; IV premio: medaglia di bronzo di I grado (dono della Unione Ginnastica goriziana), al signor Mazzoli, di Trieste.

L'Unione Ginnastica goriziana, per dimostrare al maestro Boiti la propria riconoscenza, gli regalò un orologio d'oro. I ginnasti goriziani poi regalavano al maestro Boiti un servizio da scrivania. Alla signorina Adele Persa, maestra, l'Unione Ginnastica regalò un braccialetto d'oro, ed al caposquadra sig. Fabretto una medaglia d'oro. Al minuscolo allievo Luigi Fonzari, un'ammiratrice regalò una corona d'alloro con nastri rossi e dedica.

Da ROVIGNO.

(Tribunale Circolare).

— I furti all'Arsenale di Pola.

Sul banco degli accusati siedeva Rodolfo Scrobogna fu Antonio, fabbro, d'anni 27, da Castua, domiciliato a Pola, imputato del crimine di correità nel crimine di furto. Secondo l'accusa egli avrebbe spacciato, vendendoli alla fonderia Antonio Scabar di Trieste, parecchi pezzi di ottone, bronzo ecc. indubbiamente rubati all'Arsenale di Pola, del valore di parecchie centinaia di corone. Assieme a lui erano accusati l'Antonio Scabar, due operai dell'Arsenale che gli avrebbero consegnato per la vendita i pezzi di materiale, e il facchino che portava le casse di materiale alla stazione ferroviaria, ma essi, al dibattimento tenuto a questo Tribunale il 13 aprile, vennero assolti. Al confronto dello Scrobogna il dibattimento fu prorogato per assumere nuovi

COMUNICATI*)

Essendo comparse ripetutamente, in alcuni giornali, notizie su pretesi ritardi nel progresso dei lavori per la costruzione del porto, assunti dalla nostra impresa, riteniamo di dover esporre quanto segue:

La interpellanza del deputato Ellenbogen non ci riguarda minimamente, avendo noi, per le opere assunte, un termine di consegna ben più largo di quello fissato alla spettabile Impresa Faccanoni, Galimberti, Piani, la quale pure ha qual termine l'aprile del 1908 per portare a compimento la costruzione di un molo, di una riva e di due dighe.

La recente nota dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con cui dichiarava che essa non sarebbe in grado di mantenere il termine stabilito per l'apertura della seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, fissato per il primo Novembre 1905, perchè, in seguito al preteso ritardo, non sarebbe in grado di procedere alla costruzione di alcune opere indispensabili al funzionamento della ferrovia, non corrisponde allo stato reale delle cose. Difatti, le superfici su cui dovranno sorgere la rimessa, la piattaforma ed i diversi magazzini, per quanto riguarda la nostra impresa, sono già pronte da tempo. Resta ancora da guadagnare al mare una parte di quell'area su cui dovrà venire costruita la stazione di smistamento; siamo però in grado di assicurare che tale interramento verrà ultimato ancora entro il prossimo mese di Agosto e quindi, se anche in ritardo, sempre in tempo utile.

Abbiamo ritenuto di dover esporre un tanto nel fermo convincimento che se l'apertura della nuova ferrovia dovrà essere rimandata, ciò dipenderà e solamente dallo stato attuale delle costruzioni ferroviarie e non da quello delle opere a noi affidate.

Ciò posto, e senza voler indagare le cause, dobbiamo rilevare che a tutt'oggi l'Amministrazione delle ferrovie non ha messo mano alla costruzione del grande magazzino sul cessato piazzale dei legnami, di cui le fondazioni sono ultimate già da parecchi mesi, e per il quale ancora l'anno scorso, e in tutta fretta, si è interrato il tratto di mare a ciò destinato. E dobbiamo rilevare infine che la prefata Amministrazione non ha iniziato neppure i lavori per le costruzioni della rimessa, della piattaforma e degli altri magazzini, per le quali opere noi da tempo abbiamo condotto a termine l'interramento.

Trieste, 17 Luglio 1905.

Impresa Adriatica per opere portuali.

Per motivi che non constano tuttora, ad un ballo del Circolo sociale «Club Knin» addì 2 marzo del corrente anno il Dr. Alessandro Mitrovic, avvocato a Knin, abbandonava ad un tratto, insieme alla propria signora, i locali sociali e partecipava all'indomani per iscritto alla Direzione del Circolo che non intendeva di far più parte della Società.

In seguito a ciò, la Direzione sociale, ottemperando ad un proprio obbligo, gli ricordò che, secondo certi punti dello Statuto sociale, egli era tenuto a riguardarsi socio fino al decorrere dell'anno, e conseguentemente a corrispondere il relativo canone; ciò che fece correttamente per iscritto.

Tale scritto il Dr. Mitrovic lo restituì alla Direzione, mentre in attergato vi apponeva di proprio pugno certe offese affatto ingiustificate, che miravano a ledere l'onore tanto della Direzione che dell'intera Società.

Di fronte a simile procedere era naturale che il Dr. Mitrovic venisse chiamato a dare la debita riparazione.

Allo scopo di definire quanto più semplicemente la vertenza, i soci componenti la Direzione affidarono al segretario sociale sig. Silvio Boglich il compito di rappresentarli.

Questi si rivolse in allora, come d'uso, a due suoi amici affinchè disponessero l'opportuno appresso il Dr. Mitrovic.

I predetti signori, per ovviare eventuali complicazioni di natura famigliare, pregarono alla lor volta altro signore affinchè quale conoscente comune, si recasse dal dott. Mitrovic, invitandolo ad un appuntamento ove doveva dar spiegazione del proprio procedere.

In questo incontro il comportamento del Dr. Mitrovic indignò i rappresentanti.

Il Dr. Mitrovic si rifiutò non solo di dare qualsiasi soddisfazione per le offese scagliate, ma ebbe ancora l'ardire di ripeterle al signor intermediario, aggiungendovene pure delle altre, rivolte anche agli stessi mandatari, ai quali ricusò il chiesto abboccamento, dichiarando che se qualcuno l'aveva con lui, si rivolgesse al Giudizio.

E' superfluo il dire che in vista di tale suo contegno, il Dr. Mitrovic venne dichiarato dai rappresentanti del sig. Boglich indegno di dare o chiedere qualsiasi onorevole soddisfazione, e che la Direzione intraprese le vie legali.

Il locale Giudizio riconobbe questo signore reo secondo il par. 491 C. p. e lo condannò ad una multa.

Anche le parti interposero ricorso, ed il Tribunale circolare di Sebenico addì 1. corrente, trovata troppo mite la prima sentenza, aumentò rilevantemente l'ammenda.

Dappoichè secondo lo statuto sociale il Dr. Mitrovic avrebbe continuato a figurare quale socio fino alla fine dell'anno in corso, s'impose al Circolo sociale «Club Knin» la ingrata necessità di doversi intrattenere da per sè dello stesso, ancor prima che il Giudizio si esprimesse.

A tal fine venne convocata una seduta generale, alla quale i soci presenti, ad unanimità di voti, decisero che il nome del Dr. Mitrovic si debba cancellare dall'elenco dei soci.

KNIN, li 3 luglio 1905.

La Direzione del circolo sociale «Club Knin».

AVVISO.

Presso la Banca Cooperativa di Trento, è vacante l'ufficio di ragioniere, al rimpiazzo del quale si apre il concorso.

Si desiderano pratica bancaria, cognizioni di contabilità, il possesso di lingue straniere e l'avere assolto studi legali.

Lo stipendio iniziale è di annue Corone 2700, col diritto a tre quinquenni del 10%, coll'avverso di quartiere del 20% sullo stipendio iniziale e col 2½% degli annuali utili netti della Sede, fino all'ammontare di Corone 1000.

Chi aspirasse al detto ufficio, voglia produrre la documentata sua domanda alla Presidenza entro il Luglio 1905.

BANCA COOPERATIVA DI TRENTO

TRENTO, 28 Giugno 1905.

Il Presidente: **R. Ciani.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

rilievi, e fu ripreso ieri e continuato oggi sotto la presidenza del cons. Devescovi.

L'accusato non si dichiara colpevole: egli, poichè la ditta Scabar di Trieste gli pagava il materiale di rifiuto a prezzo rimuneratore, oltre a venderle il materiale derivante dai propri lavori privati, gliene vendeva parecchio che acquistava da terzi e del quale non poteva sospettare la provenienza furtiva. Del resto di quel materiale se ne trova a Pola anche presso privati, e le ruote di cannone... egli le considerava comuni volanti o puleggie. Non sa indicare però le persone dalle quali acquistò il materiale, se ne togli i due operai che furono assolti il 18 aprile e che negarono recisamente. Da notarsi che appena arrestato, per giustificarsi, narrò al giudice una storiella, ove c'entrava una signora misteriosa, che sarebbe stata la vera responsabile in tutta la faccenda, una specie di dama velata, e che poco dopo egli si rimangiò la storiella disinvoltamente.

Dei parecchi testimoni uditi, molti riconoscono che buona parte del materiale costituente il corpo del delitto, come rubinetti, cuscini, valvole ecc. si trova a Pola anche presso privati, ma fanno delle riserve sulle ruote da cannone e su alcuni raggi per paranchi. Il capo-officina Udovich dichiara categoricamente che tutti gli oggetti in presentazione appartenevano all'Arsenale. E' impossibile che sieno stati venduti dall'Arsenale stesso, data la loro qualità, tanto più che gli oggetti di bronzo non usabili vengono venduti a intervalli molto lunghi e a partite molto grandi. Si verifica poi che dall'Arsenale mancarono perchè rubate parecchie ruote di cannone e che da una nave da guerra sparirono sette raggi per paranchi.

Nonostante l'abile difesa del dott. Cosimo Albanese, la Corte, avuto forse molto riguardo al contegno tenuto dall'accusato durante l'istruttoria, lo dichiara colpevole, ma soltanto per quanto riguarda le ruote di cannone e i raggi per paranchi e lo condanna a due mesi di carcere duro.

Da ZARA.

— Un'altra dimostrazione contro il papa. Mandano da Spalato che l'altra sera, dopo il concerto della banda comunale, la gioventù croata fece una dimostrazione contro il giornale clericale il «Dan». Bruciarono parecchi numeri del giornale, gridando: «abbasso il «Dan», abbasso il papa italiano, abbasso Roma!» Le autorità lasciarono fare.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Fondo in Chiadino - città - civ. N. 37 di via Rossetti per cor. 44080.30.

Mutui.

Cor. 20.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola inferiore - città; cor. 4000 al 5% a peso di metà d'uno stabile in città.

Sciarada incatenata.

Di che temere? Breve è il viaggio;
Sull'acque il *primo* versa il suo raggio;
E *tutto* ed agile laggiù un naviglio
Pronto ad attenderci sull'*altro* sta.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROSSO. OSSO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 659.75, Staatsbahn 672.50, Alpine 637.75, Lotti turchi 142.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.30 (207.—), Disconto 189.10 (189.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 105.22 (105.17), Meridionali 759.— (758.—), Mediterraneo 481.— (479.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.20 poi sino —.—. Chiusa francese 99.25 (99.22), Italiana 105.15 (105.15), Spagnuola 90.65 (90.40) Banche Ottomane 596.— (594.—) Rio Tinto 1879 (1591) Lotti turchi 132.25 (132.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 658.— a 660.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.60 a 96.85 Credit 658.— a 660.—. Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 86.— a 87.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.25, Rendita ital. 5% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 90.65, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.85, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank 478.—, Lotti Turchi 132.25, Banca di Parigi 13.75, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1879.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per settembre 37.50, per dicembre 38.—, per marzo 38.50, per maggio 39.—.
Amburgo 17. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42 buono loco 43—44. staz.o
Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per magg. 46.25.
Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future fiacco invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 14. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 73/100, Luglio-Agosto 5 73/100, Agosto-Settembre 5 73/100, Settembre-Ottobre 5 73/100, Ottobre-Novembre 5 74/100, Novembre-Dicembre 5 74/100, Dicembre-Gennaio 5 75/100, Gennaio-Febbraio 6 76/100, Febbraio-Marzo 6 76/100, Marzo-Aprile 6 76/100.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 50.50, per agosto 50.50, settembre-dicembre 50.51, gennaio-aprile 51.—. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.50, per agosto 15.25, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.65. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 24.80, per agosto 23.55, settembre-ottobre 22.45, settembre-dicembre 22.50. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, per agosto 30.70, settembre-ottobre 29.95, settembre-dicembre 29.75. calma

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 51.75, per agosto 49.75, settembre-dicembre 43.—, gennaio-aprile 39.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 26.75-27.— fermo, bianco per mese corr. 31.—, per agosto 31.25, fiacco, per ottobre-genn. 29 3/8, gennaio-aprile 29 7/8. Raffinato 65.50 a 66.—.
Amburgo 17. (Chiusa). Per luglio 22.35, per agosto 22.55, settembre 22.20, ottobre 19.65, novembre 19.30, dicembre 19.35. staz.o
Londra 17. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 17 Luglio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Olimpo	17	Scaricazione
1			
1 a			
3			
6	Imperator	20	Caricazione
9			
12 a	Sapho	21	Scaricazione
12 b	Fieramosca	17	Caricazione
13 a			
13 b			
14	Algerian	19	Scaricazione
17	Lucia	20	»
21	Serajevo	19	»
22			
24			
Molo I	Dorotea	18	»
» I	Bosanka		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco, - Trieste.

I genitori **Antonio** ed **Adolfina Panzera** nata **Mucha** ed i fratelli **Adolfo, Lidia** e **Mario**, affranti da indicibile dolore, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso del loro adorato

ANTONIO

Trieste-S. Sabba, 16 Luglio 1905.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero tributare attestazioni di stima e di affetto al suo indimenticabile ed amato estinto, la sottoscritta, profondamente commossa, rende sentite grazie.

Sente poi il dovere di attestare la sua personale gratitudine al chiarissimo medico **dott. Gilberto Senigaglia** che con assidue, amorose ed intelligenti cure seppe alleviare al suo caro le sofferenze di un male che non perdona.

Trieste, 17 Luglio 1905.

Famiglia TOGNOLI.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita della sua amata

Roma

porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che vollero onorare la memoria della cara estinta, sia con l'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Famiglia PRIMOSSICH.

TRIESTE, 18 Luglio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavoranti sarte da donna. Corso 47, III. 2590

CERCASI macchinista per calzoni in commissioni. Via Rena 6, I. 8144

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2775

CERCASI lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2777

CERCASI cuoca che parli italiano, tedesco, per piccola famiglia Sistiana. Indirizzo Piccolo. 2773

CERCASI abile stiratrice per colli, polsi. Via Boccaccio 11, III. 2714

CERCASI apprendista per officina meccanica ed installazioni. Indirizzo al Piccolo. 2718

CERCANSI garzone sarte con paga. Via del Solitario N. 3, III piano. 8089

CERCASI domestica forte, con buoni attestati. Sanità 16, II, sinistra. 2737

CERCASI ragazzo per negozio vestiti fatti. Corso 31. 8126

CERCASI ragazza in commissioni. Via Arcata N. 1. 8113

CERCANSI brava mezza cameriera e una bambinaia. Torre bianca 31, II. 8123

CERCASI ragazzo praticante negozio vestiti fatti. Arcata N. 1. 8113

CERCASI prontamente sarta in commissioni. Androna del Pane 5, III, porta 8. 2720

CERCASI ragazzo pratico distributore lievito. Indirizzo Piccolo. 2733

CERCASI ragazzo grande (servo) onesto. Piazza Goldoni 11, Reiss. 8099

CERCASI ragazzo 14-15 anni, piccola paga, per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2744

CERCASI prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 2681

CERCASI ragazza di bella presenza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 2740

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2739

CAPACE cameriera, buoni attestati, bella presenza, offresi fuori città, possibilmente viaggio pagato. Indirizzo Piccolo. 2687

CERCASI prestaservizi senza figli, quattro ore al giorno, buone referenze, 5 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 2686

CERCASI portatrice, preferibile se parla tedesco. Stabilimento stiratura e lavatura a vapore Gombach, via Lazzaretto vecchio 52. 8079

CERCASI brava garzona con paga, sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2685

CERCASI lavorante sarta donna. Rossetti 16, porta 11. 8070

CERCASI ragazzetta per condurre passeggio bambino, presso sposi. Indirizzo Piccolo. 2763

ESISTENZA agiata e sicura possono crearsi persone volonterose ed eloquenti occupandosi in qualità d'agenti acquisitori per primaria e vecchia società d'assicurazioni vita. Condizioni vantaggiosissime. Indirizzo al Piccolo. 2329

PRATICANTE di buona famiglia, per istituto bancario, con paga, cercasi. Offerte Piccolo «Attività». 2535

PRIMARIA società austriaca per l'assicurazione vita, servizio militare e rendite assumerebbe alcuni abili acquisitori sotto buonissime condizioni. Offerte e referenze sotto «Diligenza» al Piccolo. 7888

GIOVANOTTO robusto, capace di condurre furgoncino (triciclo) cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 600

PRONTAMENTE cercansi apprendista pasticciere, ragazzo banco pistoria. Indirizzo al Piccolo. 2682

BAMBINAIA modesta cercasi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2751

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 2760

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2699

MACCHINISTA calzolaia, abile lavori fini e garzona, cerca prontamente Monico, Malcanton 8. 2704

FABBRO MECCANICO cerca apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 2743

FABBRI apprendisti cercansi. Bregant, via Giuseppe Caprin 17, fabbro meccanico. 8077

PRIMISSIMA casa commerciale prenderebbe praticante con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 2745

BAMBINAIA sana, robusta, cercasi. Via Ghega 3, IV, porta 18. 8132

BANDAIO mezzo lavorante, nonchè ragazzi apprendisti, cercansi. Linassi, Valdirivo 13. 2772

APPRENDISTI, garzoni falegnami, intagliatori, con paga, cercansi. Molin grande 38. 8104

CUOCA per osteria, con propri utensili. Rivolgersi deposito vini via Lazzaretto vecchio N. 28, vis-à-vis Caffè Giuseppina. 8097

PORTINAI: marito (preferibilmente pensionato), moglie, senza figli, cercansi per stabile nuovo. Riceverebbero paga. Rivolgersi Cecilia 3, I. 8137

VIAGGIATORE ramo coloniali, commestibili, bene introdotto Istria, Dalmazia, trova stabile e duraturo impiego presso ditta locale. Indirizzo Piccolo. 2738

GIOVANE offresi, riscuotitore, cauzione 400, più forte garanzia, eventualmente associerebbesi industria avviata. - Offerte sub «Pratico» posta Barriera. 8087

SARTA abilissima, avente ancora lavoratorio, cerca per settembre, causa motivi famigliari, posto adatto in salone ecc., qui o fuori; parla anche tedesco. Offerte «Distintissima» Piccolo. 2672

SIGNORINA tedesca che parla italiano cerca posto accompagnare signora ammalata in viaggio, oppure presso famiglia con due bambini; sa anche confezionare vestiti e cucinare. Lettere sub «Capace» al Piccolo. 2710

IMPIEGATO offresi 2-3 ore giornalmente. Assumerebbe qualsiasi lavoro italiano, tedesco, conteggio. Indirizzo Piccolo. 2741

PRATICANTE tedesco, che ha assolto con esito brillante la scuola commerciale di Brüx, con bella calligrafia, cerca posto in qualche scrittoio. Desidera percepire stipendio fin da principio. Emilio Hubatschek, Oberleutensdorf, Schillerstrasse 183, presso Brüx (Boemia). 2702

CELIBE 37 anni, con coltura di scuole superiori e pratico nei lavori di cancelleria, cerca posto in qualche scrittoio, cancelleria o qualcosa di simile. Servirebbe 2-3 settimane a prova, senza paga. Conosce perfettamente il tedesco e lo sloveno. Si obbliga di apprendere a perfezione l'italiano in 3-4 mesi. Offerte inviare a Rudolf Pernè, via della Guardia 14, I. 500

VENTOTTENNE celibe, robusto, bella presenza, illibati costumi, referenze, calligrafia, abbastanza tedesco, abilissimo lavori magazzino, alquanto falegname, guidare cavalli, offresi, magazzino, negozio, fabbrica. - Scrivere «Garanzia» Piccolo. 8143

GIOVANE impiegato pratico di tutti i lavori di scrittoio, conosce italiano, tedesco, albanese, capace anche corrispondere in queste lingue, dattilografo, buonissimi attestati e referenze, cerca posto qui o fuori; miti pretese. Offerte «Giovane impiegato» Piccolo. 5000

SIGNORINA media età, perfetta tedesco, francese, governo domestico, pratica commerciale, ottima lettrice, cerca posto istitutrice, compagnia, corrispondente, segretaria. Offerte «Modeste pretese 5000» Piccolo. 2469

BARBIERE bravo giovane offresi, paga 7-8 fiorini settimanali. Scrivere «Londra» Piccolo. 2701

UOMO pensionato con moglie, senza prole, cerca posto di portinaio. Offerte «A. N.» al Piccolo. 8125

OFFRONSI giovanotti adulti, signorine per impiego stabile magazzino, scrittoio, eventualmente banco negozio venditrici, oppure cassiere. Petronio, Caffè Goldoni. 8106

OFFRESI giovanotto per istruzione lingua tedesca, ore serali, miti pretese. Sub «100» Piccolo. 2748

SIGNORA ottimi costumi, vegeta, conoscenza lingue, canto, pianoforte, offresi accompagnare signore, signorine ai bagni o freschi. Offerte «Musicale» posta Stadion. 8112

ISTRUZIONE

CERCASI assolto distinto studente ginnasio tedesco per ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 2742

STUDENTE reali superiori dà lezioni scolari normali, 50 centesimi ora. Offerte «Veritas» Piccolo. 2709

STUDENTE assolta maturità ginnasiale offre lezioni. Scrivere sub «57» Piccolo. 8076

STUDENTE V corso reale darebbe lezioni italiano e tedesco a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2723

INGLESE, francese, italiano, tedesco, ecc. da maestri abilitati rispettive nazioni. Insegnasi qualunque ora del giorno, domicilio, privato, classe. Metodo Berlitz, il professore parla soltanto la lingua che insegna. The Berlitz School, S. Nicolò 32. Gratis lezioni prova. 7898

DE CASTRO, SCUOLA di ricamo. Vengono accettate scolare anche durante le vacanze. Via del Toro 1. 8073

MAESTRA piano Conservatorio, che istrui primarie famiglie; mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2756

AFFITTANZE

CERCASI per impiegata, presso piccola e buona famiglia, stanza per agosto, escluso ingresso libero, e costo. Offerte sub «Settanta» Piccolo. 2708

CERCANSI prontamente due stanze vuote, posizione centrica. - Indirizzo Piccolo. 2355

DISTINTA famiglia cerca quartiere due, tre stanze, città. Offerte «Famiglia» Piccolo. 2719

25 corone in più della competenza, riceve chi mi procura prontamente un locale in posizione centrica per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2744

CERCO stanzetta ammobiliata pel primo agosto, con costo, eccettuato il pranzo. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 2749

PRONTAMENTE giovane cerca stanza ammobiliata, con costo, 50 corone mensile, presso via Stadion. Offerte «G. F.» al Piccolo. 8119

CERCASI camera uso scrittoio, disobbligata, pianoterra, primo piano, pressi via Sanità, via Nuova, possibilmente corte per allogarvi carretto. Dettagliate offerte al Piccolo «Scrittoio 6». 8128

CERCASI stanza, ingresso libero, pressi via Nuova, via S. Lazzaro. Offerte «Stanza» al Piccolo. 9682

CERCASI quartiere tre, quattro stanze, cucina, vasta campagna. Offerte sub «Laguna» al Piccolo. 8088

CERCO stanza con costo, possibilmente famiglia tedesca, pressi Giuseppina, Economo. Offerte «Adi 18» Piccolo. 8081

CERCASI stanzetta con costo, presso distinta famiglia. Offerte «Olga» Piccolo. 2694

DISTINTO giovane cerca pel 15 agosto stanza ammobiliata, presso distintissima famiglia, pressi Navali, adiacenze. Offerte con prezzo «Aserocs» Piccolo. 2770

SPOSI cercano quartiere due camere e cucina, villino, giardino. Indirizzo Piccolo. 2735

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 27, II piano. 8122

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, disobbligato, vista Acquedotto e giardini. Via Chiozza 51, II piano. 8121

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 2734

AFFITTASI cameretta, comodo cucina, a signora sola, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2730

AFFITTASI camera con due letti, fiorini 1.20 settimanali, eventualmente camera con un letto, stesso prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2679

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca N. 15, I. 2671

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo; - Commerciale 10, I, sinistra, porta 14. 8069

AFFITTANSI una, eventualmente due stanze ammobiliate, davanti. Fontana 3, presso Giardino Pubblico. 8095

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, costo buonissimo, fior. 35. Corso 47, terzo, sinistra. 8094

AFFITTANSI stanze ammobiliate, costo buono. Carradori 16, I, destra. 8103

AFFITTANSI per villeggiatura una, due stanze, modico prezzo. Rivolgersi Valdirivo 23, III, presso la signorina Mattioli. 8105

AFFITTANSI cinque camere, cucina, giardinetto, cameretta, fior. 320. Farneto 469. 8109

AFFITTASI stanza con letti. Via Farneto N. 14, IV. 8116

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 8. 8114

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Piazza Borsa 1, III. 2757

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso signora sola. Carlo Ghega 8, II, 15. 2766

AFFITTANSI due stanze uso scrittoio, ingresso libero. I piano, via Nuova N. 29. 2779

DA affittare un quartiere in una villa nuova, con parco, posizione dominante tutto il golfo e la città. Rivolgersi Gretta 45. 2675

AFFITTANSI stagione estiva, due stanze ammobiliate, grande campagna, vicinanza tramway, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2765

AFFITTANSI camera e cucina. Via piccola Fornace N. 1, II. 8134

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, anche costo, presso signora tedesca sola. Indirizzo Piccolo. 2768

AFFITTANSI molti quartieri prontamente, agosto, piccoli, grandi, con giardini. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 2411

AFFITTASI stanza vuota, soleggiata, con, senza costo; per signore. Indirizzo Piccolo. 2503

AFFITTANSI via Michelangelo sotto German, casa in costruzione II piano, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, soffitta, cantina, giardino, acqua, gas, per agosto. 2530

AFFITTANSI in via Canova 12, quartieri di 3 camere, camerino, cucina, eventualmente con giardino. Rivolgersi via Ugo Foscolo 42, II p. 7893

AFFITTANSI per la stagione estiva stanze ammobiliate, cucina alla casalina, ottima cantina, posizione salubre. Rivolgersi direttamente Hotel Erpelle, Cosina. 8004

AFFITTASI prontamente buon letto ad onesto operaio. Carlo Ghega 2, V piano, porta 24. 8075

AFFITTASI a distinta signora, elegante stanza ammobiliata, flor. 14. Galileo 15, porta 8. 2689

AFFITTANSI 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Via Michelangelo 10, ore 9-12. 2706

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II piano, sinistra. 2715

AFFITTASI grande camera ammobiliata, davanti, flor. 12. Via S. Giusto 8, II piano, porta 6. 2717

AFFITTANSI per il 24 agosto tre stanze ad uso scrittoio, ingresso libero, con diversi mobili adatti, od eventualmente vuote. Via Sanità N. 6, I piano. 2722

AFFITTANSI due camere vuote, ingresso libero. Largo Santorio N. 2, III piano. 8091

AFFITTANSI in campagna-città, 24 agosto, quartiere cinque stanze, cucina, con orto, cor. 700 tutto compreso; prontamente quartiere due stanze, cucina, con orto. Indirizzo Piccolo. 2725

SUBAFFITTANSI Foscolo, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, primo piano, corone 540. Madonnina 28, Trampus. 8072

VILLEGGIATURA affittasi villa quattro stanze, cucina, vicinanza Aidussina. Indirizzo Piccolo. 2214

DA affittare quattro grandi stanze uso società, scrittoio, centro. Indirizzo Piccolo. 2786

DUE camere, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Zonta 5. 8135

DA affittare via Belvedere, angolo Cecilia, (stabile nuovissimo), terzo piano: due eleganti quartieri da quattro stanze, stanzino, comera bagno, cucina, ecc.; quinto piano: due camere, camerino, cucina. Rivolgersi Cecilia 3, I. 8137

NELLA palazzina nuovissima, Torrente 34, affittansi alcuni fori uso negozio, ecc. 8136

CAMERINO da affittare. Via Ferriera N. 37, I piano. 8100

CAMERA ammobiliata da affittare fior. 12. Via Barriera 16, II piano. 8127

CAMERETTA bellissima affittasi con o senza uso cucina. Chiozza 39, IV. 8082

BELLISSIMO quartiere sul davanti, parchettato, tappezzato, tre stanze, accessori, acqua, gas, stufe, casa moderna, cederebbesi dal 24 agosto cor. 700, tutto compreso. Chiozza 25, III, destra. 2764

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Via Vienna 17, IV piano. 2769

PRONTAMENTE affittasi camera bene ammobiliata. Via Caserma 17, I, destra. 2762

SUBAFFITTASI causa partenza, quartiere secondo piano, sette stanze, due poggiuoli, soffitta, cantina, acqua, gas cor. 1180 tutto compreso. S. Giorgio 7, rivolgersi terzo piano. 9681

DA affittare prontamente due stanze ammobiliate. Paduina 5, porta 10. 2673

GRIGNANO, villa Adria, col 15 agosto è da affittare un quartiere intieramente ammobiliato, alla spiaggia. Informazioni via S. Michele 16. 2713

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi per agosto, flor. 410, più accessori; casa nuova. Via Acquedotto 95. 8034

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Tiziano 2, casa nuova. 8033

DA affittare a Cilli in posizione deliziosa, due appartamenti composti di tre stanze spaziose con cucina; il tutto elegantemente ammobiliato. Uso del giardino. Informarsi nella villa Almoslechner, Savodna, presso Cilli. 2582

QUARTIERE di tre stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, splendida vista sul mare, posizione saluberrima, subaffittasi prontamente causa trasloco. Prezzo discretissimo. Via Lodovico Ariosto 2, porta 26. Rivolgersi dal portinaio. 2601

FORNO con bottega e magazzino, locali con vasto cortile, adatti osteria, lavoratorio, affittansi casa costruzione. Gaspara Stampa. 2538

QUARTIERI piccoli, grandi, con bagno, affittansi casa costruzione. Gaspara Stampa. 2538

DA affittare a Ronchi per stagione estiva, amena posizione ombrosa, 4 stanze ammobiliate con cucina e cortile, eventualmente stalla e rimessa. Informazioni Riva Grumula 6. 2519

INCANTEVOLE posizione, quartiere in campagna, tre stanze, cucina, subaffittasi agosto, dieci minuti dalla città, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2320

SUBAFFITTANSI diversi quartieri, piccoli e grandi; posizioni centriche. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 2778

BARCOLA affittasi bellissima stanza, volendo ammobiliata. Via Bonafata N. 422. 8131

CASA LEITENBURG, via Giulia N. 1, affittasi per 24 agosto, eventualmente subito, splendido quartiere terzo piano, vista montagna e Giardino Pubblico, composto di cinque stanze, camerino, bagno; affitto corone 1300 annuali. Rivolgersi direttamente al terzo piano. 2676

DA affittare nella nuova palazzina Torrente 34, appartamento di lusso: cinque stanze davanti, poggiuolo, una interna, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina. Luce elettrica, massimo comfort moderno. 8136

DA affittare camera, comodo cucina, con acqua, casa nuova. Barriera N. 27, porta 12. 8146

BAGNO spiaggia San Marco, Cittanova, offre stanze, vitto, modico prezzo. Rivolgersi Luigi Parentin. 2043

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PER compra-vendita esercizi qualsiasi articolo, rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 8106

ACQUISTEREI scanni per giardino, usati. Indirizzo Piccolo. 2712

DA vendere diverse osterie e trattorie, oppure affittansi. Rivolgersi piazza S. Giovanni, birreria Hlad. 8145

DA vendere una magnifica villa con parco e vigna, vicino Trieste, posizione dominante tutto il golfo e la città. Rivolgersi T. K. Gretta 45. 2674

DA vendere locomobile a vapore usata, completa con verricello e ventilatore. Rivolgersi Montegani via Boschetto 14. 2579

VENDESI motocicletta Peugeot causa partenza, miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 2780

VENDONSI quadrelli cemento 25 per 25, cor. 1.60 al metro quadrato. Via Carpison N. 10. 7613

VENDONSI diversi mobili nuovi; cercasi armadio cucina. Massimiliana 18, 4. 8140

VENDESI letto con susta, una persona, per 15 fiorini. Via Boschetto N. 18, III piano. 8133

VENDONSI lampada petrolio, colonna legno, giuoco croquet, cannocchiale. Indirizzo Piccolo. 2785

VENDONSI materasso lana, tavolo pranzo, tavolino, trumeau specchio, sparherd, orologio per tavolo. Rapicio 8, pianoterra, sinistra. 8149

VENDESI osteria centro, consumo annuo 360 ettolitri vino, affitto fior. 250, prezzo conveniente. Petronio, Caffè Goldoni. 8106

VENDONSI buffet marmo bianco, grande chiffonnier, trumeau, tavolo, altro. Ireneo 5, I. 2696

VENDESI completo mobilio scrittoio. Rivolgersi via Lavatoio 5, porta 8. 2677

VENDESI avviatissimo negozietto commestibili, piccolo affitto, prezzo occasione, causa cessazione commercio. Rosa e Piacentini, Caffè Moncenisio. 2747

VENDESI lavamano con specchio e marmo. Corso N. 10, IV. 8120

VENDESI macchina da cucire quasi nuova. Carradori 16, I, destra. 8103

VENDESI orologio di bronzo dorato. Indirizzo al Piccolo. 2746

VENDESI poltrona da barbiere ottimo stato, eventualmente trumeau. Indirizzo al Piccolo. 2750

VENDESI completa chiusura scrittoio con pavimento, occasione favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2753

VENDESI elegante biroccino, causa partenza. Verniciatore via del Moro N. 6. 2690

VENDESI eccellente piano mezza coda, prezzo favorevole. Farneto 9, III, destra. 8078

VENDONSI banco, scansie, tenda, tutto nuovo 60 fiorini. Cervignano 444. Rivolgersi Nicolò Machiavelli 15, II. 8071

VENDESI osteria unito deposito vino, smercio birra, forte incasso. Schiarimenti Caffè Stella Polare, Piazza Nuova, Babini - Spagnul. 8090

VENDESI prontamente causa malattia, merci ed avviamento, ottimo negozietto manifatture e articoli misti, iniziato già da molti anni. Indirizzo al Piccolo. 2728

VENDESI mobilio completo per offelleria-pasticceria di lusso, compreso splendida vetrina esterna, prezzo d'occasione. Rivolgersi Piet, Conti 38, commestibili. 8093

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, centrica posizione, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2730

VENDONSI fior. 12 vestiti foulard. Via Solitario N. 2, II. Fulizio. 2650

VENDESI per esclusiva mancanza di spazio, bel divano-galleria. Indirizzo Piccolo. 2695

VENDESI bicicletta buonissimo stato, con accessori. Riborgo 17, negozio ferramenta. 8083

VENDONSI splendide stanze complete, a prezzi minimi, per assoluta mancanza spazio. Grandioso assortimento mobili lucidi. Acquedotto 3. 2666

VENDONSI causa trasloco, mobili cucina, lampade da appendere, macchina traforo, ecc., prezzo mite. Via Alessandro Volta 4, V, destra. 2621

CAUSA lutto vendonsi bellissimi vestiti, sottana crema, tutto nuovo. Farneto 49, porta 25. 8074

ANELLO con brillante fiorini 100, altro 38, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2692

CAUSA malattia vendesi negozietto bene avviato, frutta, erbaggi, vino. Indirizzo al Piccolo. 2731

CAUSA malattia vendesi botteghino frutta-erbaggi, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 2759

CAUSA ristauro vendonsi bellissimo poggiuolo in ferro, portone forte moderno, una grande lastra cristallo per mostra, diverse vetrine per appendere. Indirizzo Piccolo. 2724

ATTACCAPANNI specchio molato, lavoro garantito, vendesi. Via Sette fontane 855, lavoratorio. 8115

ESERCIZIO da barbiere, clientela sicura, affitto minimo, posizione discreta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2683

BICICLETTA inglese, retrofreno, vendesi flor. 65. S. Nicolò 34, barbiere. 2767

BAGNO con scaldatoio, vendesi cor. 50. Bosco 2, III. 8135

CAUSA partenza vendonsi tavola da pranzo, chiffonniers, scrittoio, letti. Indirizzo Piccolo. 2774

PAPPAGALLO eccellente parlatore, vendesi con gabbia. Via G. Rossini 20, secondo. 8107

NEGOZIO vendesi, anche solo utensili, prezzo irrisorio. Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 2726

SPARHERD con rivestimento quadrelli maiolica, vendesi. Bosco 2, terzo. 8135

ROMANZI di Ohnet, Montépin, Daudet ecc. buonissimo prezzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9683

VENDEREBBESI stabile signorile, nuovo, nella più bella posizione di Trieste; ottima rendita. Indirizzo Piccolo. 2776

BICICLETTA forte, mozzo libero, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2752

BOTTIGLIE vuote compero, vendo qualsiasi qualità, ritiro consegna, domicilio. Indirizzare semplice cartolina deposito via Ombrelle. 8098

PIANOFORTE a coda, bicicletta «Cleveland» da signora, letto, armadio, chiffonnier, tavolo da allungare, mobili cucini, macchina elettrica Alimonda, susta, ecc. vendonsi causa trasloco. Acquedotto 40, I, sinistra. 2698

AZIENDA rappresentanze, solida clientela, lavoro sicuro, cedesi verso corrispondente capitale. Serie offerte non anonime «Lucro» Piccolo. 2576

BOTTI grande partita, rovere, castagno, 700 litri; tini da 200, 350 ettolitri, da vendere. Rivolgersi Caffè Miramar. 7890

PIANOFORTE vendesi cor. 120. Indirizzo Piccolo. 2607

SI vendono a buon prezzo causa trasloco, parecchi bigliardi da zonetti e carambola, nuovi ed usati, di tutte le dimensioni, garantendone il perfetto funzionamento. - Dragossevich, Acquedotto 16. 2106

CANE ferma bravissimo, 5 anni, apportatore appassionato, pelo liscio, vendesi causa malattia proprietario, da Langhammer, Prosecco. 2707

BAGNO a sedia e bagni conca, vende bandaio. Farneto 31. 2736

BICICLETTA nuovissima, mozzo libero, tromba, acetilene, vendesi fior. 80. Giulia 29, barbiere. 8108

VENDO fondo di fabbrica a San Giacomo, flor. 35 tesa quadrata, condizioni favorevoli di pagamento. Via Scalinata 12, porta 11. 8147

OCCASIONE: vendo bellissime stanze da pranzo, matrimoniali, dovendo sloggiare, molto buon prezzo. Ireneo 4, falegname. 8118

CAUSA partenza vendesi giovane cane scozzese. Indirizzo Piccolo. 2774

BICICLETTA inglese originale, vendesi fiorini 55. Corso 39, I, destra. 2761

OCCASIONE: due paglericci nuovi, due materassi lana, credenza, chiffonnier, lavamano, vendonsi. Manzoni 2, porta 14. 2783

OCCASIONE: vendonsi uno specchio da salone, un trumeau, divano, sedie, tamburelli. Farneto 49, porta 26. 8142

GHIACCIAIA vendesi per uso famiglia. Via Nuova 22, portinaio. 9684

SINGER nuova vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 8092

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, terzo. 8096

SIGER buonissimo stato vendesi flor. 18. Via Alighieri 15, mezzanino. 8102

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RAGAZZO smarrì corone dieci, Corso-Torre bianca; mancia portandole Piccolo. 2782

RINVENUTO cane «barbino», bianco. Rivolgersi via Fontanone 9, quarto piano. 8138

SMARRITO Caffè Tergesteo borsetta verde contenente oggettino oro, rotto. Trattandosi cara memoria, rinvenitore pregato portarlo via Nuova 31, negozio mobili. Generosa mancia. 8117

SABATO smarrito fermaglio oro. Rinventore portare S. Silvestro 8, II, generosa manci. 8124

DIVERSI

SALIC piangente 18. Due parole sole, che turbinano nella mia mente vorrei indirizzarti: «domani sole».... Quante cose, quanti.. quante carezze, quante sublimi sensazioni - irremissibilmente perdute col dover intuzzarle! Non è vero, vivi più tranquilla, quando la mia parola tace e non ti giunge a risvegliare tutto l'amore, forse, un po' assopito. Faccio male, lo so, perdonami. Spesso ti parlo, spesso ti rivolgo dlle domande! e da me fabbrico, a seconda del tuo modo di vedere, le risposte, coronandole del tuo sorriso e dell'incantevol tua grazia. Spesso porto alle labbra i tuoi ricordi; è quanto di materiale di te possiedo; ma l'anima tua, il tuo pensiero mi circondano; lo sento. Uno solo, ma grande, infinito come la tua bell'anima, dalla gemella.... brutta. 8139

BRUNO. Il mio affetto non ha confini.... è un delirio continuo. Tanti cari, affettuosi saluti. 2784

VIGLIACHI. Avete cara la vostra salute, lasciatemi stare, che da Metz a Trieste è troppo. 2700

ADUR. Povero mio cuore! Quante sofferenze! Grazie! Tutto finito?! Ebbene sia. Adorerò però sempre tua immagine scolpita eternamente mio cuore. Cerca scordarmi, aiutrotti procurando allontanarmi per sempre. Tua. Ultimi infiniti. 2705

ARMIDA. Ritiri ancora questa mattina. 2711

M. P. Non pensi riconciliazione, risponda. E. 8084

NORA. Prebva! Ho scritto ieri subito. Ti prego leggi «oggi»! Addio sempre t...a E. 8085

21. Essendo lei conoscitore della persona alla quale ha diretto collettivo giovedì, come primo, notifichi suo nome, o anonimo cheporta. 8129

NASTRINO. Ritira posta Barriera sub iniziali mio nome, cognome, ore 10. Rispondi sub «Amico» mediante scontrino. 8141

SIGNORINA tedesca, colta, desidera entrare in corrispondenza con signore, scopo matrimonio. Scrivere sub «Herta» fermo in posta Opicina. 2680

IMPIEGATO egio, venticinquenne, sposerebbe signorina con dote. Offerte sub «Aristide» fermo posta Tergesteo verso scontrino. 2691

VEDOVO ancor giovane, di bell'aspetto, buon impiego, affabile, amante della famiglia, non potendo restar solo contrarrebbe matrimonio con signora vedova o signorina avente piccola dote oppure un'industria. Scrivere dettagliatamente posta restante sub «Affabile» verso scontrino. 2454

CERCO socio fiorini 300, industria lucrosissima pitture chimiche cristallo, contro cimici, altri insetti, uso lettiere, pavimenti, parchetti. Offerte «Chimico» Piccolo. 8110

CERCANSI 40.000 corone buonissima intavolazione due case finite, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2721

NEGOZIANTI, crediti vecchi assume incasso persona onesta a buone condizioni. Indirizzo Piccolo 2755

PER impresa molto lucrosa, genere nuovo, cercasi capitalista. Indirizzo Piccolo. 2771

15-20.000 corone per terza intavolazione, cercansi per stabile città. Indirizzo Piccolo. 2716

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

VEDOVO quarantacinquenne avvierebbe industria lucrosa trovando signore, signora di cuore che volesse aiutarlo prestando 400 corone restituendo 40 al mese, solida garanzia. Gentili offerte sub «Umanità» al Piccolo. 8080

SIGNORI, signore ricevono buonissimo costo tedesco, pranzo 12 fiorini mensili, da signora tedesca, in caso di molti amici insieme, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 2731

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan». Corso 29, II piano. 2455

CERCO cuoca hotel, serva trattoria, primo cameriere tedesco-croato, bambinaia, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. — Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 8130

CEDEREBBESI METÀ CARROZZONE per trasporto mobilio Vienna, entro sei settimane. Rilasciare indirizzo Piccolo sub «Economia». 2693

GHIACCIAIE uso famiglia grande assortimento presso Giov. M. Cesca, via Nuova 22. 2758

CONCESSIONATO ufficio mediazioni, già favorevolmente avviato, scopo ingrandimento, cerca prontamente associato. Offerte «Concessionato» Piccolo. 2781

LAVORATORIO di calze a macchina, da donna, uomo e bambini; si scappina. Barriera 29, II, destra. 2703

PIANINI, pianoforti Mignon, di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo, per cassa, rate, nolo, il premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 8148

DISTINTISSIMA signora prenderebbe fanciullo costo. Trattamento amorevole, istruzione lingue, musica. Indirizzo Piccolo. 2729

PANAMA, cappelli originali nuovi, vendonsi metà prezzo. Beccherie 20, negozio mobili. 8101

ANCORA qualche giorno continua la vendita con grande ribasso di letti legno, ferro, letti bambini, quadri bellissimi cornici, grandi da corone 5-10, 12. Grandiosi quadri cornice dorata, secession, Tosca, Otello, Ernani, Cavalleria, ecc. corone 30. Modiglioni, sgabelli, marmi neri, bianchi, divani letto. Specchi cornice legno lucido da corone 6-14. Sedie paglia, legno, orologi regolatori. Elastici (suste letto) paglericci, vetrine per cucina. Fornimento salotto stile «Liberty» elegantissimo, 1 sofà, 2 poltrone, 4 sedie. Via Barriera vecchia 21, I, dalle ore 8 ant. alle 7 pom. 8086

LIBRI SCOLASTICI usati ed altri compera-vende la libreria antiquaria Corso 31. 7852

BURRO delle Alpi a fior. 1.08, da the 1.20. Deposito Chiozza 33. 2170

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici veri francesi e americani, soltanto qualità garantite, dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 16; spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4. 2149

ARTICOLI igienici, qualità finissime; dozzina cor. 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 2659

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto domani mercoledì 19 luglio alle ore 9½ ant.

Chiffonnier a lucido, tavolo a quattro piedi, focolaio economico, orologio.